

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-247 del 18/01/2019
Oggetto	Autorizzazione Integrata Ambientale _SANGIORGI
Proposta	n. PDET-AMB-2019-207 del 16/01/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno diciotto GENNAIO 2019 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

Oggetto: D.Lgs. 152/06¹ – L.R. n° 09/15² – Azienda Sangiorgi Danilo - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto IPPC di allevamento intensivo di pollame (punto 6.6a dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), situato in Comune di Imola (BO), Località Ponticelli, Via Punta n° 86/A.

LA RESPONSABILE DI ARPAE – AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Richiamato il Decreto Legislativo del 04 Marzo 2014 n° 46 recante *“Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”* e il Decreto Legislativo del 29 giugno 2010 n° 128 *“Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n° 152 e recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n° 69”*, che hanno integrato il D.Lgs. n° 152/2006;

richiamati, in particolare, la Parte Seconda, Titoli I del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii., contenente i *“Principi generali per le procedure di Via, di Vas e per la valutazione d'incidenza e l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)”* gli artt. n° 29-bis *“Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili”* e n° 29-ter *“Domanda di autorizzazione integrata ambientale”*, n° 29-quater *“Procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale”* e n° 29-sexies *“Autorizzazione integrata ambientale”*;

vista la Legge Regionale n° 9 del 16 luglio 2015, che ha modificato e integrato la L.R. n° 21 del 11 ottobre 2004 in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;

vista la Legge Regionale n° 13/2015 che, a partire dall' 1/1/2016, assegna le funzioni in materia di autorizzazioni all'ARPAE - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna;

richiamate altresì:

- la delibera della Giunta regionale n° 1198 del 30/07/2007, con la quale sono stati emanati indirizzi per le Autorità Competenti e per ARPA, in merito allo svolgimento del procedimento di Rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della normativa IPPC;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 e le deliberazioni della Giunta Regionale n° 1913/2008 del 17/11/2008 e n° 155/2009 del 16/02/2009, relative all'individuazione delle spese istruttorie per il rilascio dell'AIA;
- la deliberazione di Giunta regionale n° 1795 del 31/10/2016, *“Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n° 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n° 21.70/2015”*, che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, ivi comprese le modalità di conclusione dei procedimenti di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della normativa IPPC;

¹ Come modificato e integrato dal D.Lgs. n° 128/2010 e dal D.Lgs. n° 46/2014;

² Che ha modificato e integrato la L.R. 21/04;

- la deliberazione della Giunta Regionale n° 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AIA;

Richiamate le procedure di invio telematico stabilite dalla Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012;

premesso che per il settore di attività oggetto della presente esistono:

- la Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, che stabilisce la conclusione sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE;
- il BRef "General principles of Monitoring" adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
- allegati I e II al D.M. 31/01/2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 della Gazzetta Ufficiale – serie generale 135 del 13/06/2005:
 1. "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.Lgs. 372/99 (oggi sostituito dal D.Lgs. 152/06-ndr)";
 2. "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il BRef "Energy efficiency" di febbraio 2009 presente all'indirizzo internet "eippcb.jrc.es", formalmente adottato dalla Commissione Europea;

Vista l'istanza³ di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata dall'azienda Sangiorgi Danilo alla Regione Emilia Romagna, per il tramite del SUAP del Comune di Imola, in data 03/04/2018, per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativa al "Progetto di potenziamento di allevamento avicolo di 50.000 polli da carne, senza ampliamento di fabbricati", ubicato in Comune di Imola (BO), località Ponticelli, in Via Punta n° 86/A;

Dato atto che, in seguito alla verifica di completezza dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale-VIA, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 3 del D.Lgs. n° 152/2006 e dell'art. 15, comma 5 della L.R. n° 4/2018, non si è riscontrato il superamento della soglia della categoria A.2.10 indicata dal proponente a motivazione della richiesta di VIA e che, pertanto, la Regione Emilia Romagna, in qualità di autorità competente, ha proceduto a comunicare⁴, in data 15/05/2018, l'archiviazione del procedimento di VIA;

A seguito di tale archiviazione, ARPAE SAC, in data 31/05/2018⁵, ha provveduto ad avviare il procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii., in quanto l'impianto in oggetto ricade nella categoria IPPC di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame,

³ Protocollo SUAP di Imola n° 11770 del 03/04/2018, assunto agli atti di ARPAE - SAC di Bologna con protocollo PGB0/2018/8448 del 11/04/2018;

⁴ Comunicazione della Regione Emilia Romagna - Servizio VIPSA del, assunta agli atti di ARPAE con protocollo PGB0/2018/11257 del 15/05/2018;

⁵ Nota agli atti con protocollo PGB0/2018/12723 del 31/05/2018;

di cui al punto 6.6a dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. La domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata presentata sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna⁶;

dato atto che:

- ARPAE - SAC di Bologna ha provveduto a pubblicare l'avviso di deposito dell'istanza sul B.U.R.E.R.T. (Bolletino n° 172 del 13/06/2018);
- ARPAE - SAC di Bologna ha avviato⁷ il procedimento amministrativo in data 31/05/2018, a seguito dell'archiviazione del procedimento di VIA;
- il 18/07/2018 si è svolta la prima seduta della Conferenza dei Servizi⁸ dalla quale è emersa la necessità di richiedere integrazioni come va verbale⁹, condiviso e sottoscritto;
- in data 23/07/2018 ARPAE - SAC di Bologna ha trasmesso alla ditta richiesta di integrazioni¹⁰
- in data 02/10/2018 la ditta ha trasmesso la documentazione¹¹ in risposta alla richiesta di integrazioni;
- in data 22/11/2018¹² è stata trasmessa la Convocazione della seduta conclusiva per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- il 20/12/2018 si è svolta la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi;

Preso atto, in sede di Conferenza dei Servizi conclusiva, è stata condivisa¹³ con l'azienda la decisione finale sul rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

vista l'ulteriore documentazione integrativa volontaria¹⁴ trasmessa dalla ditta in data 27/12/2018 e relativa all'aggiornamento della planimetria generale dell'impianto;

dato atto che in data 27/03/2018 il gestore ha provveduto al pagamento delle tariffe istruttorie per la Valutazione di Impatto Ambientale e il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per un importo complessivo pari a pari a 2.700 €, applicando lo sconto del 10% (pari a 300 €) per l'unicità del procedimento, per cui sono stati già pagati 1.800 € per l'AIA e 900 €. Essendo stato archiviato il procedimento di VIA, si ha unicamente la procedura di AIA, senza l'applicazione dello sconto alla tariffa istruttoria. **L'importo dovuto, quindi, calcolato sulla base dei criteri previsti dal D.M. 24 aprile 2008 e dalle Delibere Regionali n° 1913 del 17.11.2008 e n° 155 del**

⁶ Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012;

⁷ Nota agli atti con Protocollo PGB0/2018/12723 del 31/05/2018;

⁸ Convocata con nota PGB0/2018/14437 del 20/06/2018

⁹ PGB0/2018/16742 del 18/07/2018

¹⁰ PGB0/2018/17150 del 23/07/2018

¹¹ PGB0/2018/22711 del 02/10/2018

¹² PGB0/2018/27695 del 22/11/2018

¹³ come da verbale sottoscritto PGB0/2018/29780 del 20/12/2018

¹⁴ PGB0/2018/30'013 del 27/12/2018;

16.02.2009, è pari a 2.000 €. In data 21/12/2018, ditta ha provveduto a versare ad ARPAE SAC di Bologna i rimanenti 200,00 €.

dato atto che in data 11/09/2018, mediante la banca dati nazionale unica della Documentazione Antimafia è stata acquisita la Comunicazione Antimafia PR_BOUTG_Ingresso_0071464_20180716 per l'azienda Sangiorgi Danilo, che attesta l'insussistenza di cause di interdittive di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159 del 06/09/2011;

richiamate le conclusioni della seduta della Conferenza dei Servizi del 20/12/2018¹⁵ convocata per la valutazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e degli artt. 14 e segg. della Legge 7 agosto 1990, n. 241, che ha espresso parere favorevole al rilascio dell'AIA;

Vista la comunicazione¹⁶ del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale nella quale si dichiara che il corso d'acqua naturale nel quale recapita lo scarico della ditta nono è di propria competenza;

Visto il parere favorevole¹⁷ con prescrizioni della AUSL di Imola – Dipartimento di Sanità Pubblica;

Visto il parere espresso sul Piano di Monitoraggio¹⁸ da ARPAE – Area Prevenzione Ambientale – Servizio Territoriale di Bologna;

Visto il parere favorevole del Comune di Imola – Servizio Pianificazione, Edilizia Privata e Ambiente¹⁹;

reso noto che con atto del Direttore Generale di ARPAE, delibera n. 70 del 19/07/2018 relativo al nuovo assetto organizzativo di ARPAE, **viene istituita l'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, in sostituzione della SAC – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna dal 01/01/2019;**

per quanto precede,

la Responsabile di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

- **di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'Azienda Sangiorgi Danilo, avente sede legale in Comune di Imola (BO), località Ponticelli, in Via Punta n° 86/A, in qualità di gestore protempore dell'azienda che effettua l'attività di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6a dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., sita in Comune di Imola (BO), località Ponticelli, Via Punta n° 86/A.**
- di stabilire che:
 1. la presente autorizzazione consente la gestione dell'attività **di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame**, per la seguente potenzialità massima: **50.000 capi ai quali si aggiunge un 2% per considerare la perdita fisiologica nei primi giorni di vita;**

¹⁵ Si veda la nota 13

¹⁶ PGBO/2018/15808 del 06/07/2018

¹⁷ PGBO/2018/28650 del 06/12/2018

¹⁸ PG/2019/4160 del 11/01/2019

¹⁹ PGBO/2018/29901 del 21/12/2018

2. **la presente autorizzazione abroga, sostituisce o prende atto delle seguenti autorizzazioni settoriali già di titolarità della Ditta:**

Oggetto	Ente	Numero e Data	Protocollo	Descrizione sintetica e Note
adesione all'autorizzazione di carattere generale ai sensi dell'art 275 del Dlgs 152/06 e smi	Provincia di Bologna	12/07/2012	P.G. n° 132314 del 30/08/2012	emissioni in atmosfera
Comunicazione di spandimento	Provincia di Bologna	18587 del 20/04/2017	8769 del 21/04/2017	Utilizzazione Agronomica degli effluenti

3. l'Allegato I alla presente AIA "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;
5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, anche nelle forme dell'autocertificazione;
6. Arpae effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC ad Arpae (sezione territorialmente competente e "Unità prelievi delle emissioni" presso la sede di Bologna) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore;
7. i costi che Arpae sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008, la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 e la D.G.R. n. 812 del 08/06/2009, richiamati in premessa;
8. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
9. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;
10. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, la presente autorizzazione, **ha la durata di dieci anni, quindi, dovrà essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo al massimo entro dieci anni dalla data di rilascio dell'atto.** A tale scopo, il

gestore dovrà presentare sei mesi prima del termine sopra indicato adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06.

11. ai sensi dell'art. 29-decies comma 1, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore è tenuto a darne comunicazione all'ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana;
12. la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di gestione di fine vita dell'allevamento (di cui al paragrafo D.2.10 sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione);
13. il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) a cura di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna;
14. contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza.

Il presente provvedimento comprende n. 1 allegato.

Allegato I: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – IMPRESA AGRICOLA SANGIORGI DANILO

La Responsabile di ARPAE – SAC di Bologna

Patrizia Vitali²⁰

(lettera firmata digitalmente)²¹

²⁰ Firma apposta ai sensi della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n° n. 113/2018 del 17/12/2018 di conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

²¹ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art.20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale";

ALLEGATO I – NUOVA AIA

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

IMPRESA AGRICOLA SANGIORGI DANILO

- Sede legale ed installazione in Comune di Imola (BO) in via Punta n° 86/A
- Attività di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti (punto 6.6 lettera a, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06)

SOMMARIO

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	1
A - SEZIONE INFORMATIVA.....	3
A1 - DEFINIZIONI.....	3
A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE.....	3
A3 - ITER ISTRUTTORIO.....	3
B - SEZIONE FINANZIARIA.....	5
B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE.....	5
C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	6
C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO.....	6
C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale.....	6
C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico.....	6
C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE.....	8
C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate.....	8
C2.1.1 - Emissioni in atmosfera.....	8
C2.1.2 - Prelievi e scarichi idrici.....	9
C2.1.3 - Rifiuti.....	9
C2.1.4 - Gestione degli effluenti.....	9
C2.1.5 - Emissioni sonore.....	10
C2.1.6 - Protezione del suolo e delle acque sotterranee.....	10
C2.1.7 - Energia.....	10
C2.1.8 - Materie prime.....	10
C2.1.9 - Sicurezza e prevenzione degli incidenti.....	11
C2.1.10 - Confronto con le migliori tecniche disponibili.....	11
C2.2 - Proposta del Gestore.....	11
C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE.....	12
C3.1 - Confronto con le BAT.....	12
D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.....	36
D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO:.....	36
D2.1 - finalità.....	36
D2.2 - comunicazioni e requisiti di notifica.....	37
D2.3 - conduzione dell'attività di allevamento intensivo.....	38
D2.1 - emissioni in atmosfera.....	39
D2.2 - scarichi e prelievo idrico.....	41

D2.3 - emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee.....	42
D2.4 - emissioni sonore.....	42
D2.5 - gestione dei rifiuti.....	42
D2.6 - gestione degli effluenti.....	43
D2.7 - energia.....	43
D2.8 - sicurezza, prevenzione degli incendi.....	43
D2.9 - preparazione all'emergenza.....	43
D2.10 - sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione.....	44
D.2.11 - altre condizioni.....	44
D3 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE.....	45
D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda.....	45
D3.1.1 - Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti.....	45
D3.1.2 - Monitoraggio e Controllo consumi idrici.....	46
D3.1.3 - Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili.....	47
D3.1.4 - Monitoraggio e controllo emissioni in aria.....	47
D3.1.5 - Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici.....	48
D3.1.6 - Monitoraggio e controllo delle emissioni sonore.....	48
D3.1.7 - Monitoraggio e Controllo Rifiuti.....	48
D3.1.8 - Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee.....	49
D3.1.9 - Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici.....	49
D3.1.10 – Monitoraggio e controllo dei parametri di processo.....	50
D 3.2 - Criteri generali per il monitoraggio.....	51
D3.2.1 - Indicatori di prestazione.....	51
D3.2.2 - Attività a carico dell'Ente di controllo.....	52
F - INDICAZIONI GESTIONALI NON PRESCRITTIVE.....	53
E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE.....	54

A - SEZIONE INFORMATIVA

A1 - DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale, rif. D.Lgs. 152/2006, Art. 5 comma 1 lettera *o-bis*);

Autorità competente: L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Arpae di Bologna).

Gestore: Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (Impresa Agricola SANGIORGI DANILO).

Installazione: Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite

Elementi essenziali:

- Categoria IPPC 6.6 a)
- IMPRESA AGRICOLA SANGIORGI DANILO
- Sede legale: Via Punta n° 86/A Località Ponticelli - Comune di Imola (BO), tel: 0542 684055
- Ubicazione Allevamento: Via Punta n° 86/A, Località Ponticelli - Comune di Imola (BO)
- Tipologia specie allevata: polli da carne
- Gestore: Danilo Sangiorgi Via Punta n° 86/A, Località Ponticelli – Comune di Imola (BO);
pec: sangiorgi.danilo@legalmail.it

L'impresa Agricola Sangiorgi Danilo , possiede e gestisce un allevamento di polli da carne in un unico sito all'interno di due capannoni.

Il sito occupa le superfici riportate nella tabella sottostante:

Sito	Superficie totale m ²	Superficie coperta m ²	Superficie scoperta m ²		
			Impermeabilizzata	Non impermeabilizzata	Bacini in terra (lagoni liquami)
1	2650	2500	740	2990	Non presente

Il sito in esame è classificato dal PSC come ricadente nel Territorio Rurale (Ambito ad alta vocazione produttiva agricola della Via Emilia SUD)

Per l'impianto in esame, il presente documento abroga, sostituisce o prende atto delle seguenti autorizzazioni settoriali già di titolarità della Ditta:

Oggetto	Ente	Numero e Data	Protocollo	Descrizione sintetica e Note
adesione all'autorizzazione di carattere generale ai sensi dell'art 275 del Dlgs 152/06 e smi	Provincia di Bologna	12/07/2012	P.G. n° 132314 del 30/08/2012	emissioni in atmosfera
Comunicazione di spandimento	Provincia di Bologna	18587 del 20/04/2017	8769 del 21/04/2017	Utilizzazione Agronomica degli effluenti

A3 - ITER ISTRUTTORIO

- In data 03/04/2018, l'azienda avicola Sangiorgi Danilo, ha presentato alla Regione Emilia Romagna, per il tramite del SUAP del Comune di Imola, istanza di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale (Protocollo SUAP di Imola n° 11770 del 03/04/2018, assunto agli atti di ARPAE -

SAC di Bologna con protocollo PGB0/2018/8448 del 11/04/2018), per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativa al "Progetto di potenziamento di allevamento avicolo di 50.000 polli da carne, senza ampliamento di fabbricati", ubicato in Comune di Imola (BO), località Ponticelli, in Via Punta n° 86/A.

- In data 15/05/2018, la Regione Emilia-Romagna ha comunicato, Servizio VIPSA l'archiviazione del procedimento di VIA (PGB0/2018/11257 del 15/05/2018). In seguito alla verifica di completezza dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale-VIA, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 3 del D.Lgs. n° 152/2006 e dell'art. 15, comma 5 della L.R. n° 4/2018, infatti, non si è riscontrato il superamento della soglia della categoria A.2.10 indicata dal proponente a motivazione della richiesta di VIA. Il progetto presentato, pertanto, non è soggetto alla normativa di VIA, ma soltanto all'applicazione della normativa IPPC per ottenere l'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- In data 31/05/2018 (PGB0/2018/12723 del 31/05/2018) è stato avviato, quindi, il procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto in oggetto;
- in data 13/06/2018, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n° 09/15, a cura di ARPAE – SAC di Bologna, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n° 172 del 13/06/2018, è stata fatta la pubblicazione della comunicazione di deposito della documentazione per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale
- in data 18/07/2018, convocata con nota PGB0/2018/14437 del 18/06/2018, si è svolta la prima seduta della Conferenza dei Servizi, dalla quale è emersa la necessità di chiedere alla ditta integrazioni della documentazione presentata (Verbale sottoscritto e condiviso PGB0/2018/16742 del 18/07/2018);
- in data 23/07/2018, ARPAE – SAC di Bologna ha trasmesso alla ditta richiesta di integrazioni (PGB0/2018/17150 del 23/07/2018) con conseguente sospensione dei termini del procedimento amministrativo;
- in data 02/10/2018 l'azienda ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta (PGB0/2018/22711 del 02/10/2018);
- in data 22/11/2018 (PGB0/2018/27695 del 22/11/2018) è stata trasmessa la Convocazione della seduta conclusiva per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la AUSL di Imola – Dipartimento di Sanità Pubblica, in data 06/12/2018, ha trasmesso parere favorevole (PGB0/2018/28650 del 06/12/2018) con prescrizioni, relativamente all'adozione di uno specifico piano di controllo e lotta agli infestanti;
- in data 20/12/2018, si è svolta la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi (Verbale sottoscritto e condiviso PGB0/2018/29780 del 20/12/2018);
- Il Comune di Imola – Servizio Pianificazione, Edilizia Privata e Ambiente ha trasmesso parere favorevole (PGB0/2018/29901 del 21/12/2018);
- in data 27/12/2018 la ditta ha trasmesso la planimetria aggiornata dell'impianto (PGB0/2018/30'013 del 27/12/2018);
- ARPAE – Area Prevenzione Ambientale – Servizio Territoriale di Bologna ha trasmesso il parere sul Piano di Monitoraggio (PG/2019/4160 del 11/01/2019).

La ditta richiede di essere autorizzata per una capacità effettiva di allevamento uguale alla potenzialità massima; pertanto, **la consistenza zootecnica massima (ed effettiva) allevabile per ogni ciclo sarà la seguente: 50.000 capi ai quali si può aggiungere un 2% , in quanto considerato perdita fisiologica nei primi giorni di vita.**

Capienza massima ed effettiva (N° capi)	Potenzialità massima ed effettiva (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m ²)
50.000	50	2500

Codice AUSL	Identificazione capannone	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione
032BO165	1	Polli da carne	A terra
	2	Polli da carne	A terra

B - SEZIONE FINANZIARIA

B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

È stato verificato il pagamento della tariffa istruttoria effettuato il 27/03/2018.

Il Gestore ha provveduto al pagamento delle tariffe istruttorie per la Valutazione di Impatto Ambientale e il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per un importo complessivo pari a pari a **2.700 €**, applicando lo sconto del 10% (pari a 300 €) per l'unicità del procedimento, per cui sono stati già pagati **1.800 €** per l'AIA e 900 €. Essendo stato archiviato il procedimento di VIA, si ha unicamente la procedura di AIA, senza l'applicazione dello sconto alla tariffa istruttoria. L'importo dovuto, quindi, calcolato sulla base dei criteri previsti dal D.M. 24 aprile 2008 e dalle Delibere Regionali n° 1913 del 17.11.2008 e n° 155 del 16.02.2009, è pari a **2.000 €**. **In data 21/12/2018, ditta ha provveduto a versare ad ARPAE SAC di Bologna i rimanenti 200,00 €.**

C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale

Pianificazione e vincoli territoriali

L'installazione in esame si trova in Comune di Imola Località Ponticelli Via Punta n°86 e dista 4,5 Km in direzione Sud-Ovest da Imola.

Il PTCP approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n° 19 del 30/03/2004 individua l'area in oggetto compresa nell'Unità di paesaggio n°8 "Collina Imolese". Con Delibera del Consiglio Provinciale n° 15 del 04/04/2011 è stata apportata una variante al PTCP in attuazione al Piano di Tutela delle acque (PTA).

Dall'analisi della variante al PTCP, l'area di studio risulta inserita all'interno delle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare, in particolare si trova all'interno delle aree di ricarica di tipo C a ridosso delle aree di ricarica di tipo A, regolamentate dagli articoli 5.2 e 5.3 del PTCP.

Le aree di ricarica di tipo A sono caratterizzate da ricarica diretta della falda: generalmente presenti a ridosso della pedecollina, idrogeologicamente identificabili come sistema monostrato, contenente una falda freatica in continuità con la superficie da cui riceve alimentazione per infiltrazione.

Le aree di ricarica di tipo C sono aree caratterizzate da scorrimento superficiale delle acque di infiltrazione: morfologicamente si identificano come il sistema di dilavamento e scorrimento delle acque superficiali dirette ai settori di ricarica, la loro importanza dipende dalle caratteristiche litologiche, di acclività e dal regime idrologico della zona. L'allevamento, già esistente, risulta compatibile con le azioni previste nelle suddette aree di tutela.

Inquadramento dello stato della qualità dell'aria locale

La Regione ha approvato, con deliberazione n. 115 del 11/04/2017, il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), comprendente anche il Quadro conoscitivo, le Norme Tecniche di Attuazione e il Rapporto Ambientale contenente la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza. Il Piano prevede misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010. Il PAIR 2020 recepisce la zonizzazione della Regione del 2011 che suddivide il territorio regionale nelle aree dell'Appennino, della pianura ovest, della pianura est e dell'agglomerato di Bologna. L'accordo di programma del bacino padano per il miglioramento della qualità dell'aria del 2017 mette in atto quanto stabilito dalle misure del PAIR nelle diverse zone indicate dalla zonizzazione regionale, imponendo misure emergenziali in caso di superamenti prolungati dei limiti di legge.

Il comune di Imola ricade in pianura est in una zona con superamento dei valori limite di PM10.

Classificazione acustica

Il Comune di Imola ha approvato la Classificazione acustica con D.C.C. n. 233 del 22/12/2015, . In base a tale zonizzazione l'installazione è inserita in Classe III.

A tutti i recettori sensibili, con esclusione di R9, è attribuita la Classe III, i cui limiti di immissione assoluti sono pari a 60 dBA in periodo di riferimento diurno e a 50 dBA in periodo di riferimento notturno.

Al recettore R9, è attribuita la Classe II, i cui limiti di immissione assoluti sono pari a 55 dBA in periodo di riferimento diurno e a 45 dBA in periodo di riferimento notturno.

SIC-ZPS

L'impianto non è interessato dalla presenza di aree ricomprese nei "Siti di importanza comunitaria (SIC)" e nelle "Zone di protezione speciale (ZPS)".

C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

Dalla documentazione allegata alla domanda, il ciclo produttivo è così descritto.

L'attività di allevamento è svolta in due capannoni separati, con superficie complessiva totale pari a 2650 mq. La superficie di allevamento totale risulta essere 2500 mq suddivisa in 1000 mq nel capannone 1 e 1500 mq nel capannone 2.

Il ciclo produttivo inizia con l'ingresso di 50000 pulcini con 1 giorno di vita, dopo circa 30/35 giorni, raggiunto il peso di 1,5 Kg avviene l'uscita di circa 25000 animali (femmine) e i rimanenti capi, vengono portati al peso di circa 3 Kg in periodo totale di circa 50/60 giorni. Al termine del ciclo di ingrasso, i capannoni verranno sottoposti alle operazioni di pulizia e disinfezione e verranno osservati 15 giorni di vuoto sanitario. I singoli capannoni

vengono sfoltiti in tempi diversi per garantire il rispetto della Normativa sul benessere animale che indica come densità massima il rispetto del limite di 33 Kg di peso vivo/mq.

Finito il ciclo produttivo, la lettiera viene direttamente trasportata in campo e disposta in cumuli. La pulizia dei capannoni a fine ciclo avviene a secco.

In un anno vengono svolti 4,5 cicli di allevamento per un totale di circa 225000 polli.

Ricovero	n°	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Capienza massima (N° capi)	Potenzialità massima (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m ²)
capannone	1	Polli da carne	A terra su lettiera	20000	20	1000
	2	Polli da carne	A terra su lettiera	30000	30	1500

* Numero di capi/ciclo ospitabili secondo la normativa per benessere animale (per polli da carne subito prima dello sfoltimento)

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi allevati	
Numero di capi/ciclo che si intende allevare	50000
Azoto al campo da liquami (kg/a)*	100
Azoto al campo da letami (kg/a)*	9400
Azoto totale al campo (kg/a)*	9500
Volume liquami prodotto (mc/a)*	non vengono prodotti liquami
Volume letami prodotto (mc/a)*	475
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (mc)	non sono presenti contenitori per liquami
Superficie contenitori di stoccaggio letami (mq)	non è presente la concimaia
Capacità contenitori di stoccaggio letami (mc)	non è presente la concimaia

*stimati utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto del riesame

L'alimentazione dei polli viene effettuata per fasi di accrescimento e di sviluppo. Per ogni ciclo produttivo si distinguono quattro diete differenti in base alle specifiche esigenze dei capi allevati, queste variano leggermente nelle percentuali di alcuni elementi, nel periodo estivo rispetto a quello invernale, ed in base all'età degli animali: da 0 a 12 gg Polli starter veg s (sbriciolato), da 13 a 21 gg Polli 1 veg p (pellet), da 22 a 30 gg Polli 2b veg p (pellet), oltre 30 gg Polli fxb veg p (pellet)

I mangimi sono arricchiti di additivi e componenti che aiutano a ridurre la quantità di azoto e fosforo escreto, l'additivo utilizzato è la fitasi la quale aumenta la digeribilità del fosforo, nei mangimi utilizzati sono presenti componenti come calcio carbonato, fosfato bicalcico ed amminoacidi come la lisina e metionina.

All'interno di ogni capannone sono presenti due linee di distribuzione con mangiatoie circolari. La distribuzione del mangime avviene mediante un sistema meccanico automatizzato che dai silos, mediante coclea coperta, viene trasportato direttamente lungo le linee mangiatoie. I mangimi non vengono prodotti in azienda ma reperiti sul mercato.

Il sistema di abbeveraggio è costituito da tre linee (per ogni capannone) di abbeveratoi a goccia muniti di tazzina salva goccia (antispreco).

L'acqua di abbeveraggio è derivata da acquedotto comunale.

Ventilazione. I capannoni sono dotati di ventilazione artificiale "forzata" per il ricambio d'aria. I ventilatori in totale sono 18 (9 per ogni capannone) con portata di 30000 mc/h cadauno, atti a garantire il ricambio d'aria adeguato al peso e all'età degli animali. Le finestre sono posizionate lungo le pareti dei capannoni e la loro apertura è regolata da una centralina elettronica. Nei ventilatori sono presenti serrande per contenere la dispersione di polveri ed inquinanti.

L'allevamento è provvisto di meccanismi automatizzati in grado di mantenere valori di temperatura interni ai ricoveri ottimali e costanti in funzione della categoria di capi allevati. In caso di malfunzionamento si attiva un segnale di allarme ed in caso di mancanza di tensione nell'impianto si avvia il generatore elettrico di emergenza.

Il sistema di raffrescamento è di tipo "cooling" costituito da pannelli modulari prefabbricati posti in opera sulle pareti laterali del capannone, in corrispondenza delle prese d'aria, è basato sull'effetto rinfrescante a contatto con l'acqua. Il funzionamento dell'impianto è controllato da una sonda termostatica.

Tale impianto permette di ridurre la temperatura all'interno dei ricoveri durante le ore più calde della giornata in modo da garantire il rispetto dei parametri del benessere animale.

Illuminazione. L'impianto di illuminazione è composto da lampade a LED a basso consumo, 20 lampade nel capannone n° 1 e 24 lampade nel capannone n° 2.

I capannoni sono illuminati con intensità minima di 20 lux durante le ore di luce a partire dal 7 giorno dopo l'ingresso e sino a 3 giorni prima dell'inizio della fase di carico degli animali.

Il ritmo nelle 24 ore prevede un periodo di buio di almeno 6 ore.

L'impianto di riscaldamento viene effettuato mediante l'utilizzo di 3 bruciatori nel capannone n° 1 e di 4 bruciatori nel capannone n° 2, alimentati a metano. Il funzionamento è gestito da una centralina automatica di controllo che regola la temperatura.

La ditta esegue in proprio le operazioni di controllo e sostituzione delle esche per i topi, così come il trattamento e la prevenzione della zanzara tigre, mosche e altri parassiti.

Altri impianti ed aree presenti presso il sito sono i seguenti:

- n. 1 serbatoio di gasolio per trattori e autotrazione da 2500 lt;
- n. 7 caldaie a gas per il riscaldamento ;
- n° 1 cella frigorifera;

C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate

C2.1.1 - Emissioni in atmosfera

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo *diffuso* e provengono essenzialmente dall'attività di ricovero degli animali, dallo stoccaggio degli effluenti e dal loro successivo spandimento sul suolo agricolo.

Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, per i quali è disponibile il maggior numero di dati utilizzabili per una stima quantitativa; si assume, tuttavia, che le tecniche in grado di ridurre significativamente le emissioni di ammoniaca e di metano manifestino un'efficacia analoga nel ridurre le emissioni degli altri gas, odori compresi.

Per la stima delle emissioni di ammoniaca e metano è stato utilizzato il software "NetIPPC", modello di calcolo che la Regione Emilia Romagna ha predisposto con l'ausilio del Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA S.p.A.) di Reggio Emilia che permette, da un lato, di valutare l'effetto che diverse tecniche di gestione dell'allevamento possono avere sull'ammontare delle emissioni totali annue in atmosfera e, dall'altro lato, di quantificare tramite una stima, le emissioni totali, suddividendole nelle diverse fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio, e spandimento su suolo.

Di seguito si riportano i risultati derivanti anche dall'applicazione del sistema NET IPPC:

Fasi	NetIPPC - AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (t/anno)	NetIPPC - METANO emesso in atmosfera nelle diverse fasi (t/anno)
Emissioni in fase di stabulazione	3,6	0
Emissioni in fase di distribuzione	3,3	1,3
Totale emissioni diffuse	7,1	1,3

La produzione di ammoniaca associata alle fasi di stabulazione e spandimento è riportata nella sezione D con il rispettivo limite di BAT- AEL.

Sono presenti n° 4 silos di stoccaggio mangime e n° 7 bruciatori per il riscaldamento degli allevamenti alimentati a metano (di potenzialità termica inferiore ad 1 MW).

E' presente, inoltre, un gruppo elettrogeno di emergenza (di potenza termica inferiore ad 1 MW), alimentato a gasolio, che genera l'emissione E1. Tale emissione proviene da impianti compresi alla lettera bb) punto 1. Parte I all'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto in quanto "scarsamente rilevante", ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo decreto, non è sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. A tale emissione non si applicano valori di emissione ai sensi del combinato disposto del punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 smi e del punto 3 della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del DLgs 152/06. Resta fermo che il gasolio utilizzato come combustibile per il gruppo elettrogeno di emergenza deve rispettare le caratteristiche di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs 152/06.

Tali emissioni devono comunque rispettare i valori limite stabiliti al punto 1.3 della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del DLgs 152/06, ai sensi di quanto stabilito dal punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 smi.

C2.1.2 - Prelievi e scarichi idrici

L'allevamento utilizza **acqua da acquedotto** per l'abbeveraggio degli animali e per gli usi domestici. Si stima un consumo di circa 2025 mc/anno per l'abbeveraggio degli animali corrispondenti a 9 litri per capo ogni ciclo (i consumi idrici/capo risultano in linea a quelli riportati nelle linee guida nazionali) ai quali vanno aggiunti 75 mc per il raffrescamento e servizi igienici ubicati all'interno dell'abitazione.

L'insediamento **non dà origine ad alcuno scarico industriale derivante dall'attività produttiva.**

Le **acque reflue domestiche** sono scaricate:

- punto di scarico S1 . Le acque reflue domestiche provenienti dall'abitazione , con carico pari a 7 abitanti equivalenti, vengono trattate in pozzetto degrassatore ed in due fosse imhoff, per poi essere scaricate, unitamente alle acque meteoriche raccolte dal coperto, in un fosso vicinale;

Relativamente alle **acque meteoriche**:

- quelle derivanti dalle coperture dei fabbricati (4000 mq) , vengono convogliate , mediante rete di raccolta interna, in un fosso vicinale mediante il punto di scarico S2.
- quelle derivanti dal dilavamento dei piazzali (750 mq) , vengono gestite con le modalità previste dalla DGR 286/05 e DGR 1860/06, ovvero mediante pulizia manuale o con spazzatrici delle aree impermeabili, qualora durante le operazioni di carico/scarico delle materie prime o della pollina le stesse venissero sporcate;
- quelle associate alle restanti porzioni di capannone risultano essere in dispersione sul suolo;

C2.1.3 - Rifiuti

Presso l'allevamento sono prodotti rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione di impianti e macchinari, nonché, contenitori vari esausti; in particolare, i principali rifiuti speciali prodotti sono:

- non pericolosi costituiti imballaggi in plastica CER 150102, imballaggi in vetro CER 150107
- pericolosi costituiti da oli esausti CER 130206*, batterie CER 160601*

L'azienda aderisce all'accordo di programma fra Provincia ed Associazioni Agricole per la raccolta e smaltimento dei rifiuti prodotti in azienda. I rifiuti vengono smaltiti con Ditte specializzate con le quali c'è un rapporto contrattuale.

I rifiuti prodotti sono gestiti in regime di "deposito temporaneo", ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06.

Lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti avviene nell'area coperta denominata in planimetria R, attualmente con pavimentazione in pietra.

Le carcasse di animali morti sono stoccate nell'apposita cella frigorifera e successivamente consegnate a ditta specializzata. Queste sono escluse dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 (Articolo 185, comma 1), per cui vengono gestite in base a quanto espresso dal Regolamento CE n. 1069/2009 e successive disposizioni regionali in materia.

C2.1.4 - Gestione degli effluenti

Gli effluenti zootecnici sono interamente utilizzati a scopo agronomico sui terreni elencati nella comunicazione di spandimento presentata alla SAC di Arpae, come verificato dal Portale GESTIONE EFFLUENTI della RER. Comunicazione n° 18587 – Prot. 8769 del 21/04/2017

L'azienda non effettua lo spandimento sui propri terreni disponibili (circa 18,80 ha in Zona non Vulnerabile) in modo autonomo, ma cede interamente l'effluente prodotto ad una ditta che si occupa delle fasi di spandimento. L'azienda presenta ogni anno la Comunicazione di utilizzazione agronomica in qualità di produttore di effluenti oltre all'aggiornamento del PUA

La distribuzione dell'effluente solido in campo avviene con l'utilizzo di un carro spandiletame con interrimento tramite aratura entro massimo 4 ore dallo spandimento

C2.1.5 - Emissioni sonore

Il Gestore ha presentato Documento di Valutazione di Impatto Acustico, redatto da Tecnici Competenti in Acustica. Le sorgenti sonore principali sono costituite dai ventilatori e dalla cella frigorifera.

In ogni capannone sono posizionate 9 ventole (per un totale di 18). Tutte le ventole sono posizionate nella parte Nord dei capannoni, l'allevamento in questione si configura come allevamento non rumoroso, nel quale non vengono allevati galletti o altre specie animali rumorose.

Sono stati verificati i limiti di immissione assoluti e differenziali in periodo diurno ed in periodo notturno ai ricettori sensibili e non sono stati rilevati superamenti dei limiti imposti dalla Zonizzazione Acustica Comunale.

Non risultano segnalazioni di disagio acustico e/o esposti nei confronti dell'installazione.

C2.1.6 - Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Non risultano bonifiche del terreno ad oggi effettuate né previste.

Presso il sito non presenti coperture in eternit, contenente amianto. Le coperture dei capannoni sono in pannelli sandwich.

Le pavimentazioni del ricovero attrezzi e materie prime sono cementate.

I detersivi e disinfettanti sono stoccati all'interno del locale tecnico con pavimentazione impermeabile.

I farmaci veterinari vengono acquistati al bisogno e non viene effettuato lo stoccaggio degli stessi.

Il piazzale risulta in ghiaia ma non sono stoccati all'esterno materie prime o rifiuti pericolosi che possono dare origine a percolamento.

Nel sito è presente n. 1 serbatoio fuori terra per lo stoccaggio del gasolio utilizzato dei mezzi agricoli da 2500 lt. Il serbatoio è posizionato sul retro del capannone n°1 ed è dotato di tettoia e di bacino di contenimento.

C2.1.7 - Energia

Consumi energetici

L'Azienda utilizza *energia elettrica* prelevata da rete per:

- il funzionamento dei sistemi di distribuzione degli alimenti e dell'acqua nei ricoveri;
- il funzionamento della cella frigorifera;
- l'illuminazione di tutti gli ambienti di lavoro, compreso l'appartamento e gli spogliatoi;
- il funzionamento dei sistemi di raffrescamento ed attrezzature per le piccole manutenzioni

Inoltre, sono presenti n. 7 *caldaie a Metano* per il riscaldamento dei ricoveri aventi ciascuna potenza inferiore a 35 kW.

Infine, viene utilizzato *gasolio* per l'alimentazione delle trattrici e delle attrezzature agricole.

Nel caso in cui vi sia mancanza elettricità:

- nel sito è presente un allarme elettronico in grado di rilevare la mancanza di tensione dell'impianto e la temperatura massima / minima interna. In caso di malfunzionamento parte un segnale acustico e tramite combinatore telefonico una chiamata al responsabile dell'impianto. In modo automatico si avvia il generatore automatico d'emergenza.

Il consumo di energia stimato è di circa 1700 kWh/mese con un consumo totale di 20400 kWh/anno.

Il consumo di gasolio per il funzionamento degli automezzi necessari alla movimentazione interna all'allevamento e distribuzione agronomica è stimato in 3000 litri/anno.

Il consumo di metano utilizzato per il riscaldamento è stimato in 3000 mc/ciclo pari a 15000 mc/anno.

Nel sito non sono presenti impianti per la produzione di energia.

C2.1.8 - Materie prime

Consumo di materie prime

Le principali materie prime utilizzate sono quelle necessarie per l'alimentazione degli animali. I mangimi non vengono prodotti in loco ma forniti da ditta esterna.

Il mangime è composto prevalentemente da mais sbriciolato, girasole proteico, farinaccio, farina di grano duro, con aggiunta di fosfato bicalcico, bicarbonato di sodio, ed integratori.

cloruro di sodio. I mangimi vengono stoccati all'interno di n° 4 silos. Nei capannoni sono presenti 2 linee di distribuzione alimento con mangiatoie circolari, tali da garantire una distribuzione uniforme del mangime, che avviene, mediante un sistema meccanico automatizzato che dai silos, con coclea coperta, viene trasportato

direttamente lungo le linee mangiatoie riempite 3-4 volte al giorno. Si stima un consumo complessivo di mangime di 1020 ton/anno.

Sono, inoltre, utilizzati:

- farmaci veterinari contenuti in armadietto dedicato e frigo;
- disinfettanti e detergenti e sodio ipoclorito, in taniche e fusti;
- prodotti fitosanitari, utilizzati nei campi per la difesa delle colture;
- gasolio per l'utilizzo agricolo.

Ogni materia prima utilizzata è contabilizzata, controllata e stoccata in aree dedicate.

C2.1.9 - Sicurezza e prevenzione degli incidenti

L'Azienda Agricola Sangiorgi ha adottato delle modalità operative per gestire eventuali emergenze, segnalate da una centralina e da un supporto, nel caso di malfunzionamento della stessa.

C2.1.10 - Confronto con le migliori tecniche disponibili

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT (in italiano Migliori Tecniche Disponibili, di seguito BAT) per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017); tale documento stabilisce le **conclusioni sulle BAT concernenti l'allevamento intensivo di pollame**.

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato nella sezione C3 con le valutazioni dell'A.C..

C2.2 - Proposta del Gestore

Il gestore dell'installazione, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica attuale.

C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE

L'assetto impiantistico proposto dal gestore utilizza uno schema produttivo assodato che nel tempo si è ottimizzato anche dal punto di vista ambientale.

C3.1 - Confronto con le BAT

BAT 1 Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda tutte le seguenti caratteristiche

BAT 1	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
<p>impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado; definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione; pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti; attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) struttura e responsabilità; b) formazione, sensibilizzazione e competenza; c) comunicazione; d) coinvolgimento del personale; e) documentazione; f) controllo efficace dei processi; g) programmi di manutenzione; h) preparazione e risposta alle situazioni di emergenza; i) verifica della conformità alla normativa in materia ambientale; <p>controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) al monitoraggio e alla misurazione (cfr. anche il documento di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni dalle installazioni IED — ROM); b) alle misure preventive e correttive; c) alle tenuta dei registri; d) a un audit indipendente (ove praticabile) interno ed esterno, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente; <p>riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace; attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite; considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita; applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale (per esempio il documento di riferimento settoriale EMAS).</p> <p>Specificamente per l'allevamento intensivo di pollame o di suini, le BAT includono nel sistema di gestione ambientale anche i seguenti elementi: attuazione di un piano di gestione del rumore (cfr. BAT 9); attuazione di un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).</p>	<p>Applicata</p> <p>L'unica persona che gestisce l'allevamento è il Gestore</p> <p>L'allevamento è a conduzione familiare</p> <p>La ditta non assume personale dipendente, né fisso né avventizio; nell'eventualità di una futura necessità di avvalersi e quindi assumere eventuale personale, la ditta avvierà la formazione dello stesso, avvalendosi allo scopo di un Manuale che riassume le istruzioni "ambientali" a questi da impartire, predisponendo in futuro il relativo documento, che sarà firmato dai dipendenti ad attestare la "presa d'atto" di tale formazione.</p> <p>Successivamente al rilascio dell'A.I.A. la ditta in forza delle registrazioni potrà avviare un confronto delle prestazioni nel tempo volto alla possibilità di evidenziare margini di miglioramento delle prestazioni e punti critici nelle attività gestionali del sito produttivo; avvierà inoltre, quando necessario, anche la formazione di eventuale personale</p>	

Buona gestione

BAT 2. Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di **tutte** le tecniche qui di seguito indicate.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
<p>a) Ubicare correttamente l'impianto/azienda agricola e seguire disposizioni spaziali delle attività per:</p> <ul style="list-style-type: none"> -ridurre il trasporto di animali e materiali (effluenti di allevamento compresi), -garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione, -tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti (per esempio venti e precipitazioni), -tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola, — prevenire l'inquinamento idrico. 	<p>Potrebbe non essere generalmente applicabile agli impianti o alle aziende agricole esistenti</p>	<p>È parzialmente applicate, non appaiono margini di miglioramento</p>	<p>Si condivide quanto proposto dal Gestore</p>
<p>b) Istruire e formare il personale, in particolare per quanto concerne:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la normativa pertinente, l'allevamento, la salute e il benessere degli animali, la gestione degli effluenti di allevamento, la sicurezza dei lavoratori, -il trasporto e lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, — la pianificazione delle attività, -la pianificazione e la gestione delle emergenze, -la riparazione e la manutenzione delle attrezzature. 	<p>Generalmente applicabile</p>	<p>Applicata.</p> <p>Il Titolare come unico lavoratore della struttura si aggiorna su sanità, rischi ed impatti ambientali</p>	<p>Si condivide quanto proposto dal Gestore</p>
<p>c) Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici, che può comprendere:</p>	<p>Generalmente applicabile</p>	<p>Applicata</p> <p>È previsto il piano di gestione delle emergenze</p>	<p>Si condivide quanto proposto dal Gestore</p>

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
<p>–un piano dell'azienda agricola che illustra i sistemi di drenaggio e le fonti di acqua ed effluente,</p> <p>–i piani d'azione per rispondere ad alcuni eventi potenziali (per esempio incendi, perdite o crollo dei depositi di stoccaggio del liquame, deflusso non controllato dai cumuli di effluenti di allevamento, versamento di oli minerali),</p> <p>–le attrezzature disponibili per affrontare un incidente ecologico (per esempio attrezzature per il blocco dei tubi di drenaggio, argine dei canali, setti di divisione per versamento di oli minerali).</p>			
<p>d) Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature, quali:</p> <p>–i depositi di stoccaggio del liquame, per eventuali segni di danni, degrado, perdite,</p> <p>–le pompe, i miscelatori, i separatori, gli irrigatori per liquame,</p> <p>–i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi,</p> <p>–i sistemi di ventilazione e i sensori di temperatura,</p> <p>–i silos e le attrezzature per il trasporto (per esempio valvole, tubi),</p> <p>–i sistemi di trattamento aria (per esempio con ispezioni regolari).</p> <p>Vi si può includere la pulizia dell'azienda agricola e la gestione dei parassiti.</p>	<p>Generalmente applicabile</p>	<p>Applicata.</p> <p>Quotidianamente si effettua l'ispezione per verificare il corretto funzionamento dei sistemi di alimentazione degli animali compresi i silos e le attrezzature di trasporto del mangime, dei sistemi di ventilazione, relativi sensori al fine di verificarne l'effettivo funzionamento e lo stato di pulizia, gli stoccaggi degli effluenti</p> <p>Applicata : pulizia aziendale regolare ogni fine ciclo , gestione dei parassiti quali scarafaggi, mosche, e topi, come da piano di monitoraggio</p>	<p>Si condivide quanto proposto dal Gestore</p> <p>Si condivide quanto proposto dal Gestore</p>
<p>e) Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.</p>	<p>Generalmente applicabile</p>	<p>Applicata . Dopo l'ispezione giornaliera dei ricoveri gli eventuali capi deceduti rinvenuti vengono immessi nella apposita cella frigorifera</p>	<p>Si condivide quanto proposto dal Gestore</p>

Gestione alimentare

BAT 3. Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a) Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.	Generalmente applicabile	Applicata Il mangime utilizzato ha un contenuto di proteina grezza che consente una dieta N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili (lisina, metionina, fitasi)	Si condivide quanto proposto dal Gestore
b) Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Generalmente applicabile	Applicata. Le tipologie di mangime utilizzato sono specifiche per ogni fase di allevamento e crescita dei capi allevati	Si condivide quanto proposto dal Gestore
c) Aggiunta di quantitativi controllati di amminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	L'applicabilità può essere limitata se i mangimi a basso contenuto proteico non sono economicamente disponibili. Gli amminoacidi di sintesi non sono applicabili alla produzione zootecnica biologica	Applicata. I mangimi contengono amminoacidi di sintesi per contenere il tenore di proteine grezze	Si condivide quanto proposto dal Gestore
d) Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto.	Generalmente applicabile	Applicata. Nei mangimi sono presenti enzimi per aumentare l'assimilazione delle proteine nell'apparato digerente e ridurre l'escrezione di azoto	Si condivide quanto proposto dal Gestore

Parametro	Specie animale	Totale azoto escreto (4) (5) associato alla BAT (kg N escreto/posto animale/anno)
Totale azoto escreto, espresso in N.	Suinetti svezzati	1,5 — 4,0
	Suini da ingrasso	7,0 — 13,0
	Scrofe (inclusi i suinetti)	17,0 — 30,0
	Galline ovaiole	0,4 — 0,8
	Polli da carne	0,2 — 0,6
	Anatre	0,4 — 0,8
	Tacchini	1,0 — 2,3 (6)

Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 24.

I livelli di azoto totale escreto associati alla BAT possono non essere applicabili alla produzione zootecnica biologica e all'allevamento di specie di pollame non indicate sopra.

La categoria delle pollastre non ricade all'interno delle BAT-AEL per l'azoto escreto e comunque minore del limite inferiore dell'intervallo delle galline ovaiole e di poco superiore al limite inferiore dell'intervallo dei polli da carne.

BAT 4. Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a - Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Generalmente applicabile	Applicata. Il tipo di mangime viene variato in funzione dello stato di accrescimento degli animali, e di conseguenza del reale fabbisogno dietetico	Si condivide quanto proposto dal Gestore
b - Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	La fitasi può non essere applicabile alla produzione zootecnica biologica	Applicata. Il mangime utilizzato contiene fitasi	Si condivide quanto proposto dal Gestore
c - Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Applicabilità generale entro i vincoli associati alla disponibilità di fosfati inorganici altamente digeribili	Applicata. Il mangime utilizzato fosfato bicalcico di origine minerale	Si condivide quanto proposto dal Gestore

Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 24.

I livelli di fosforo totale escreto associati alla BAT possono non essere applicabili alla produzione zootecnica biologica e all'allevamento di specie di pollame non indicate sopra.

La categoria delle pollastre non ricade all'interno delle BAT-AEL per il fosforo escreto e comunque di poco superiore al limite inferiore dell'intervallo delle galline ovaiole e ricade all'interno dell'intervallo dei polli da carne.

Uso efficiente dell'acqua

BAT 5. Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a Registrazione del consumo idrico.	Generalmente applicabile	Applicata, sono presenti contatori e vengono registrati i consumi a fine ciclo	Si condivide quanto proposto dal Gestore
b Individuazione e riparazione delle perdite.	Generalmente applicabile	Applicata, controlli giornalieri ed eventuali interventi di riparazione sono in essere.	Si condivide quanto proposto dal Gestore
c Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Non applicabile agli allevamenti di pollame che usano sistemi di pulizia a secco	Applicata in parte; Non si effettuano lavaggi. La disinfezione si effettua con pompe ad alta pressione e bassa portata nebulizzando la soluzione disinfettante sulle pareti, lasciando il liquido spruzzato a contatto sulle superfici per espletare la sua azione disinfettante, fino a che tali superfici non sono asciugate.	Si condivide quanto proposto dal Gestore
d Scegliere e usare attrezzature adeguate (per esempio abbeveratoi a tettarella, abbeveratoi circolari, abbeveratoi continui) per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità di acqua (ad libitum).	Generalmente applicabile	Applicata : nell'allevamento sono installati abbeveratoi antispreco (ad libitum)	Si condivide quanto proposto dal Gestore

e	Verificare e se del caso adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.	Generalmente applicabile	Applicata : verifica effettuata una volta l'anno	Si condivide quanto proposto dal Gestore
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia.	Può non essere applicabile alle aziende agricole esistenti a causa degli elevati costi. L'applicabilità può essere limitata da rischi per la sicurezza biologica	Non applicata per motivi sanitari	Si condivide quanto proposto dal Gestore

Emissioni dalle acque reflue

BAT 6. Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a) Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	Generalmente applicabile	Applicata: le aree interessate dalle operazioni di carico/scarico di animali e mangimi sono pulite dopo ogni operazione	Si condivide quanto proposto dal Gestore
b) Minimizzare l'uso di acqua.	Generalmente applicabile	Applicata : La ditta non effettua lavaggi delle superfici di allevamento al momento delle pulizie a fine ciclo, ma solo operazioni di pulizia e spazzatura a secco; pertanto la presenza	Si condivide quanto proposto dal Gestore
c) Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare.	Potrebbe non essere generalmente applicabile alle aziende agricole esistenti	Non applicata	

BAT 7. Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a) Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame.	Generalmente applicabile	Non applicata: non si producono liquami	Si condivide quanto proposto dal Gestore
b) Trattare le acque reflue.	Generalmente applicabile	Applicata, non vengono prodotte acque reflue grazie alla pulizia a secco meccanica	Si condivide quanto proposto dal Gestore
c) Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carbotte, iniettore ombelicale.	L'applicabilità può essere limitata dalla limitata disponibilità di terreni idonei adiacenti all'azienda agricola. Applicabile solo alle acque reflue con dimostrato basso livello di contaminazione	Applicata: La ditta non effettua lavaggi delle superfici di allevamento al momento delle pulizie a fine ciclo, ma solo operazioni di pulizia e spazzatura a secco; pertanto non vengono prodotte acque reflue	Si condivide quanto proposto dal Gestore

Uso efficiente dell'energia

BAT 8. Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	Può non essere applicabile agli impianti esistenti	Applicata: La ditta ha provveduto all'installazione degli ultimissimi sistemi di riscaldamento/raffrescamento e ventilazione gestiti da centralina elettronica in grado di mantenere una temperatura costante in modo da garantire il rispetto del benessere animale e diminuire al minimo le emissioni in fase di stabulazione mantenendo ben asciutta la lettiera tramite adeguata ventilazione interna.	Si condivide quanto proposto dal Gestore
b Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria.	Generalmente applicabile		
c Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico.	Può non essere applicabile agli impianti che utilizzano la ventilazione naturale. L'isolamento può non essere applicato agli impianti esistenti per limitazioni strutturali	Applicata: nel 2012 i ricoveri sono stati oggetto di sostituzione delle coperture. Sono stati installati pannelli sandwich isolati i pavimenti sono in cemento.	Si condivide quanto proposto dal Gestore
d Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Generalmente applicabile	Applicata: sono impiegate luci al neon e a led a basso consumo energetico	Si condivide quanto proposto dal Gestore
e Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi: 1. aria/aria; 2. aria/acqua; 3. aria/suolo.	Gli scambiatori di calore aria/suolo sono applicabili solo se vi è disponibilità di spazio a causa della necessità di un'ampia superficie di terreno	Applicata: sono installati scambiatori aria/acqua tramite cooling di raffrescamento	Si condivide quanto proposto dal Gestore
f Uso di pompe di calore per recuperare il calore.	L'applicabilità delle pompe di calore basate sul recupero di calore geotermico è limitata dalla disponibilità di spazio se si usano tubi orizzontali	Non applicata	Si prende atto
g Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck).	Non applicabile agli allevamenti di suini. L'applicabilità dipende dalla possibilità di installare un serbatoio di stoccaggio sotterraneo a ciclo chiuso per l'acqua di circolazione	Non applicata	Si prende atto
h Applicare la ventilazione naturale.	Non applicabile a impianti muniti di un sistema di ventilazione centralizzata. <i>Segue parte inerente ai suini</i>	Non applicata : atmosfera controllata interna , gestita tramite centralina elettronica	Si condivide quanto proposto dal Gestore

Emissioni sonore

BAT 9

BAT 9	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
<p>Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma; ii. un protocollo per il monitoraggio del rumore; iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati; iv. un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione; v. un riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti. 	È applicabile limitatamente ai casi in cui l'inquinamento acustico presso i recettori sensibili è probabile o comprovato	E' stata presentata una valutazione previsionale di impatto acustico firmata da tecnico competente in acustica	Si prende atto

BAT 10. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito **o una loro combinazione**.

Tecnica	Descrizione	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente	
a	Garantire distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili.	In fase di progettazione dell'impianto/azienda agricola, si garantiscono distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili mediante l'applicazione di distanze standard minime.	Potrebbe non essere generalmente applicabile agli impianti o alle aziende agricole esistenti	Non applicabile. L'impianto è esistente e le distanze dai recettori di conseguenza non sono modificabili	Si prende atto
b	Ubicazione delle attrezzature.	I livelli di rumore possono essere ridotti: <ul style="list-style-type: none"> i. aumentando la distanza fra l'emittente e il ricevente (collocando le attrezzature il più lontano possibile dai recettori sensibili); ii. minimizzando la lunghezza dei tubi di erogazione dei mangimi; iii. collocando i contenitori e i silos dei mangimi in modo di minimizzare il movimento di veicoli 	Negli impianti esistenti, la rilocazione delle apparecchiature può essere limitata dalla mancanza di spazio o dai costi eccessivi	Applicata : Le attività si svolgono all'interno e come barriere hanno gli edifici dei capannoni stessi e le piantumazioni perimetrali. Sono stati collocati sia i bruciatori che le ventole in posizioni strategiche lontano dai recettori sensibili .	Si prende atto

Tecnica	Descrizione	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
	nell'azienda agricola.			
c Misure operative.	<p>Fra queste figurano misure, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime, se possibile; ii. apparecchiature utilizzate da personale esperto; iii. assenza di attività rumorose durante la notte e i fine settimana, se possibile; iv. disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; v. funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime, se possibile; vi. mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori. 	Generalmente applicabile	<p>Applicata: Le attività rumorose vengono svolte solo di giorno e comunque rientrano nei limiti della classificazione acustica del territorio in cui risiede l'azienda.</p> <p>Riferimento monitoraggio eseguito nel 2018</p>	Si prende atto
d Apparecchiature a bassa rumorosità.	<p>Queste includono attrezzature quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. ventilatori ad alta efficienza se non è possibile o sufficiente la ventilazione naturale; ii. pompe e compressori; iii. sistema di alimentazione che riduce lo stimolo pre-alimentare (per esempio tramogge, alimentatori passivi ad libitum, alimentatori compatti). 	<p>La BAT 7, d.iii è applicabile solo agli allevamenti di suini.</p> <p>Gli alimentatori passivi ad libitum sono applicabili solo in caso di attrezzature nuove o sostituite o se gli animali non richiedono un'alimentazione razionata</p>	<p>Applicata:</p> <p>La ventilazione dei capannoni è attuata tramite ventilatori ad alta efficienza ; sistema di alimentazione ad libitum</p>	Si condivide quanto affermato dal gestore
eu Apparecchiature per il controllo del rumore.	<p>Ciò comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> i. riduttori di rumore; 	L'applicabilità può essere limitata dai requisiti di spazio nonché da questioni di salute e sicurezza	Non applicabile. L'attività in se, per la tipologia di animali allevati e come certificato, non è rumorosa e non è necessario utilizzare apparecchiature per	Si prende atto

Tecnica	Descrizione	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
	ii. isolamento dalle vibrazioni; iii. confinamento delle attrezzature rumorose (per esempio mulini, convogliatori pneumatici); iv. insonorizzazione degli edifici.	Non applicabile ai materiali fonoassorbenti che impediscono la pulizia efficace dell'impianto	il controllo del rumore	
f Procedure antirumore.	La propagazione del rumore può essere ridotta inserendo ostacoli fra emittenti e riceventi.	Può non essere generalmente applicabile per motivi di sicurezza biologica	Applicata: Sono presenti barriere vegetali con essenze arboree lungo i fianchi dei capannoni per la riduzione del rumore.	Non si condivide in quanto le barriere vegetali non hanno funzione schermatura per rumore, pertanto la BAT non è applicata

Emissioni di polveri

BAT 11. Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito **o una loro combinazione**.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente	
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche:			
1.	1. Usare una lettiera più grossolana (per esempio paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata);	La paglia lunga non è applicabile ai sistemi basati sul liquame	Applicata, La lettiera utilizzata è costituita da paglia tal quale che determina basse emissioni di polveri	Si condivide quanto proposto dal Gestore
	2. Applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente);	Generalmente applicabile	Applicata: La distribuzione delle lettiere è eseguita manualmente	Si condivide quanto proposto dal Gestore
	3. Applicare l'alimentazione ad libitum;	Generalmente applicabile	Applicata: Gli animali hanno sempre a disposizione mangime ed acqua di abbeveraggio	Si condivide quanto proposto dal Gestore
	4. Usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti;	Generalmente applicabile	Applicata: vengono utilizzati mangimi pellettati	Si condivide quanto proposto dal Gestore
	5. Munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico;	Generalmente applicabile	Non applicabile. L'intero circuito risulta chiuso. Il riempimento dei silos viene effettuato tramite coclea chiusa con guaina di protezione.	Si condivide quanto proposto dal Gestore
	6. Progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero.	L'applicabilità può essere limitata da considerazioni relative al benessere degli animali	Non applicato: potrebbero influire negativamente sul benessere animale	Si prende atto
b	Ridurre la concentrazione di polveri nei			

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche:			
1. Nebulizzazione d'acqua;	L'applicabilità può essere limitata dalla sensazione di diminuzione termica provata dagli animali durante la nebulizzazione, in particolare in fasi sensibili della vita dell'animale e/o nei climi freddi e umidi. L'applicabilità può inoltre essere limitata nei casi dei sistemi a effluente solido alla fine del periodo di allevamento a causa delle elevate emissioni di ammoniacca	Non Applicabile	Si prende atto
2. Nebulizzazione di olio;	Applicabile solo negli allevamenti di pollame con volatili di età maggiore a circa 21 giorni. L'applicabilità negli impianti con galline ovaiole può essere limitata dal rischio di contaminazione delle attrezzature presenti nel ricovero	Non Applicabile	Si prende atto
3. Ionizzazione.	.Può non essere applicabile agli allevamenti di suini o agli allevamenti di pollame esistenti per motivi tecnici e/o economici	Non Applicabile	Si prende atto
c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria, quale:		
1. Separatore d'acqua;	Applicabile solo agli impianti muniti di un sistema di ventilazione a tunnel	Non Applicabile	
2. Filtro a secco;	Applicabile solo agli allevamenti di pollame muniti di un sistema di ventilazione a tunnel	Non Applicabile	
3. Scrubber ad acqua;	Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione.	Non Applicabile	
4. Scrubber con soluzione acida;		Non Applicabile	
5. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico);		Non Applicabile	
6. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi;	Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato	Non Applicabile	
7. Biofiltro.	Applicabile unicamente agli impianti a liquame. E' necessaria un'area esterna al ricovero zootecnico sufficiente per collocare gli insiemi di filtri.	Non Applicabile	

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
	<p>Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione.</p> <p>Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato</p>		

Emissioni di odori

BAT 12

BAT 12.	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
<p>Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito:</p> <p>i un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo cronoprogramma;</p> <p>ii un protocollo per il monitoraggio degli odori;</p> <p>iii un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati;</p> <p>iv un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori (cfr. BAT 26), caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione;</p> <p>v un riesame degli eventi odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.</p>	<p>E' applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato</p>	<p>Non applicata in quanto non ci sono state segnalazioni di disturbo presso i recettori sensibili</p>	

Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 26.

BAT 13. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/impianto e i recettori sensibili.	Potrebbe non essere generalmente applicabile alle aziende agricole o agli impianti esistenti	Applicata sono stati posizionati i punti di emissione (ventilatori) il più lontano possibile dai recettori sensibili	Si condivide quanto proposto dal Gestore
b	Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione: mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per esempio evitare gli spandimenti di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione di pavimenti parzialmente fessurati), ridurre le superfici di emissione di degli effluenti di allevamento (per esempio usare travetti di metallo o plastica, canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento), rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno, ridurre la temperatura dell'effluente (per esempio mediante il raffreddamento del liquame) e dell'ambiente interno, diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento, mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera.	La diminuzione della temperatura dell'ambiente interno, del flusso e della velocità dell'aria può essere limitata da considerazioni relative al benessere degli animali. La rimozione del liquame mediante ricircolo non è applicabile agli allevamenti di suini ubicati presso recettori sensibili a causa dei picchi odorigeni. Cfr. applicabilità ai ricoveri zootecnici in BAT 30, BAT 31, BAT 32, BAT 33 e BAT 34.	Parzialmente applicata: La tipologia di stabulazione è a terra su lettiera. Tale sistema garantisce costantemente di mantenere asciutta e pulita la lettiera e gli animali (abbeveratoi antispreco, fresatura della lettiera) attraverso un sistema di ventilazione forzata regolato da una centralina elettronica.	Si condivide quanto proposto dal Gestore
c	Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione: — aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per esempio oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte	L'allineamento dell'asse del colmo non è applicabile agli impianti esistenti	parzialmente applicata per la presenza di barriere vegetali (siepi) e per la deflessione sulle aperture per l'aria	

	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
	<p>bassa delle pareti),</p> <ul style="list-style-type: none"> — aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale, — collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione), — aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nella parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo, — disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile, — allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento. 			
d	<p>Uso di un sistema di trattamento aria, quale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico); 2. Biofiltro; 3. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi. 	<p>Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato .</p> <p>Il biofiltro è applicabile unicamente agli impianti a liquame .</p> <p>Per un biofiltro è necessario un'area esterna al ricovero zootecnico sufficiente per collocare gli insiemi dei filtri</p>	Non Applicabile	Si condivide quanto proposto dal Gestore
e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:			
	1. Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio;	<p>Cfr. applicabilità di BAT 16.b per il liquame.</p> <p>Cfr. applicabilità di BAT 14.b per l'effluente solido.</p>	<p>Applicata:</p> <p>Le lettiere vengono coperte con film plastico in caso di cumulo a piè di campo</p>	Si condivide quanto proposto dal Gestore
	2. Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (per esempio alberi, barriere naturali);	Generalmente applicabile	<p>Non applicabile.</p> <p>L'impianto non ha zone adibite allo stoccaggio della pollina.</p>	Si condivide quanto proposto dal Gestore

	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
	3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.	Generalmente applicabile	Non Applicabile L'allevamento non produce liquame	Si condivide quanto proposto dal Gestore
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico:			Si condivide quanto proposto dal Gestore
	1. Digestione aerobica (aerazione) del liquame;	Cfr. applicabilità di BAT 19.d.	Non Applicabile	
	2. Compostaggio dell'effluente solido;	Cfr. applicabilità di BAT 19.f.	Non Applicabile	
	3. Digestione anaerobica.	Cfr. applicabilità di BAT 19.b.	Non Applicabile	
g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:			
	1. Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame;	Cfr. applicabilità di BAT 21.b, BAT 21.c o BAT 21.d.	Non Applicabile	Si condivide quanto proposto dal Gestore
	2. Incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile.	Cfr. applicabilità di BAT 22.	Applicata	Si rimanda alla prescrizione: n. 50 (BAT 22)

Emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido

BAT 14. Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido.	Generalmente applicabile	Non applicata Non è presente stoccaggio esterno ai capannoni.
b	Coprire i cumuli di effluente solido.	Generalmente applicabile quando l'effluente solido è secco o pre-essiccato nel ricovero zootecnico. Può non essere applicabile all'effluente solido non essiccato se vi sono aggiunte frequenti al cumulo.	Applicata Copertura dei cumuli a piè di campo durante i periodi in cui lo spandimento non è possibile. I cumuli vengono posizionati il più lontano possibile dalle fonti di acque superficiali

c	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Generalmente applicabile	Non applicata	

BAT 15. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità.

	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Generalmente applicabile	Non Applicata	
b	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.		Non Applicata	
c	Stoccare l'effluente solido su una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo.		Non applicata.	
d	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.		Non applicata	
e	Stoccare l'effluente solido in cumuli a piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso.	Applicabile solo ai cumuli a piè di campo temporanei destinati a mutare ubicazione ogni anno	Applicata. Vengono rispettate le distanze minime prevista in caso di creazione di cumuli a piè di campo	

Emissioni da stoccaggio di liquame

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Valutazione del gestore in relazione all'applicabilità: Nell'installazione non si ha produzione i liquami

Valutazione dell'A.C : Si condivide quanto proposto dal Gestore

Tattamento in loco degli effluenti di allevamento

BAT 19. Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando **una** delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

Valutazione del gestore in relazione all'applicabilità: La ditta non applica trattamenti in loco

Valutazione dell'A.C : Si condivide quanto proposto dal Gestore

Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento

BAT 20. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a	<p>Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione:</p> <p>il tipo di suolo,</p> <p>le condizioni e la pendenza del campo,</p> <p>le condizioni climatiche,</p> <p>il drenaggio e l'irrigazione del campo,</p> <p>la rotazione colturale,</p> <p>le risorse idriche e zone idriche protette.</p>	<p>Applicata. I terreni identificati per lo spandimento sono sottoposti al controllo ed alla verifica de rispetto dei requisiti di spandibilità</p>	<p>Si condivide quanto proposto dal Gestore</p>
b	<p>Tenere una distanza sufficiente fra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento (per esempio lasciando una striscia di terra non trattata) e:</p> <p>le zone in cui vi è il rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi ecc.;</p> <p>le proprietà limitrofe (siepi incluse).</p>	<p>Applicata. I terreni identificati per lo spandimento sono sottoposti al controllo ed alla verifica del rispetto dei requisiti di spandibilità</p>	<p>Si condivide quanto proposto dal Gestore</p>
c	<p>Evitare lo spandimento di effluenti di allevamento se vi è un rischio significativo di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se:</p> <p>il campo è inondato, gelato o innevato;</p> <p>le condizioni del suolo (per esempio impregnazione d'acqua o compattazione) in combinazione con la pendenza del campo e/o del drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso;</p> <p>il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste.</p>	<p>Applicata. Non si effettuano spandimenti quando le condizioni lo vietano</p>	<p>Si condivide quanto proposto dal Gestore</p>

d	Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.	Applicata. La ditta rispetta i contenuti ed i limiti del PUA aziendale annuale	Si condivide quanto proposto dal Gestore
e	Sincronizzare lo spandimento degli effluenti di allevamento con la domanda di nutrienti delle colture.	Applicata in parte in base alle situazione culturale dei campi	Si condivide quanto proposto dal Gestore
f	Controllare i campi da trattare a intervalli regolari per identificare qualsiasi segno di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario.	Applicata	Si condivide quanto proposto dal Gestore
g	Garantire un accesso adeguato al deposito di effluenti di allevamento e che tale carico possa essere effettuato senza perdite.	Applicata	Si condivide quanto proposto dal Gestore
h	Controllare che i macchinari per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento siano in buone condizioni di funzionamento e impostate al tasso di applicazione adeguato.	Applicata	Si condivide quanto proposto dal Gestore

BAT 21. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica		Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicabilità	Valutazione dell'Autorità Competente
a	Diluzione del liquame, seguita da tecniche quali un sistema di irrigazione a bassa pressione.	<p>Non applicabile a colture destinate a essere consumate crude a causa del rischio di contaminazione.</p> <p>Non applicabile se il suolo non consente un'infiltrazione rapida del liquame diluito nel terreno.</p> <p>Non applicabile se le colture non richiedono irrigazione.</p> <p>Applicabile a campi facilmente collegati all'azienda agricola mediante tubi.</p>	Presso l'insediamento non si ha produzione di liquami	Si ritiene condivisibile quanto affermato dal Gestore, ma solo nel caso in cui la concimaia sia gestita come da prescrizione n°27 (concimaia)

b	<p>Spandimento a bande applicando una delle seguenti tecniche:</p> <p>Spandimento a raso in strisce;</p> <p>Spandimento con scarificazione;</p>	<p>L'applicabilità può essere limitata da un contenuto di paglia nel liquame troppo elevato o se il contenuto di materia secca del liquame è superiore al 10 %.</p> <p>Lo spandimento con scarificazione non è applicabile alle colture arabili a file strette in crescita;</p>	Presso l'insediamento non si ha produzione di liquami
	Iniezione superficiale (solchi aperti).	<p>Non applicabile a suoli pietrosi, poco profondi o compatti in cui è difficile penetrare uniformemente.</p> <p>Applicabilità limitata se le colture possono essere danneggiate dai macchinari.</p>	Presso l'insediamento non si ha produzione di liquami
	Iniezione profonda (solchi chiusi).	<p>Non applicabile a suoli pietrosi, poco profondi o compatti in cui è difficile penetrare uniformemente.</p> <p>Non applicabile durante il periodo vegetativo delle colture. Non applicabile ai prati, tranne se convertiti in terreni arabili o alla nuova semina.</p>	Presso l'insediamento non si ha produzione di liquami
	Acidificazione del liquame,	Generalmente applicabile.	Presso l'insediamento non si ha produzione di liquami

BAT 22. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di effluenti di allevamento, la BAT consiste nell'incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile

Descrizione	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicabilità	Valutazione dell'Autorità Competente
<p>L'incorporazione degli effluenti di allevamento sparsi sulla superficie del suolo è effettuata mediante aratura o utilizzando altre attrezzature di coltura, quali erpici a denti o a dischi, a seconda del tipo e delle condizioni del suolo. Gli effluenti di allevamento sono interamente mescolati al terreno o interrato.</p> <p>Lo spandimento dell'effluente solido è effettuato mediante un idoneo spandiletame (per esempio a disco frantumatore anteriore, spandiletame a scarico posteriore, il diffusore a doppio uso). Lo spandimento agronomico del liquame è effettuato a norma di BAT 21.</p>	<p>Non applicabile ai prati o all'agricoltura conservativa, tranne se convertiti in terreni arabili o alla nuova semina. Non applicabile a terreni con colture suscettibili di essere danneggiate dall'incorporazione di effluenti di allevamento.</p> <p>L'incorporazione di liquame non è applicabile dopo lo spandimento agronomico per mezzo di iniezioni superficiali o profonde</p>	<p>Applicata:</p> <p>Interramento entro le 4 ore</p>	<p>Si rimanda alla prescrizione n°50 (BAT 22)</p>

Tabella 1.3: Intervallo fra lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento e l'incorporazione nel suolo associato alla BAT

Parametro	Intervallo fra lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento e l'incorporazione nel suolo associato alla BAT (ore)
Intervallo	0 (1) – 4 (2)

(1) il valore più basso dell'intervallo corrisponde all'incorporazione immediata.

(2) il limite superiore dell'intervallo può arrivare a 12 ore se le condizioni non sono propizie a un'incorporazione più rapida per esempio se non sono economicamente disponibili risorse umane e macchinari

Emissioni provenienti dall'intero processo

BAT 23	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	Applicata: Secondo i calcoli del programma NET-IPPC, l'impianto produce in totale 7,1 tonn/anno di Ammoniaca e 1,3 tonn/anno di Metano, ma il programma non tiene conto di tutte le BAT applicate dall'azienda che vanno da modalità gestionali a ridurre le emissioni, l'utilizzo di abbeveratoi antispreco, l'ottimizzazione dell'isolamento termico dei capannoni, la presenza di un sistema di valutazione forzata gestita in automatico da sensori termici, l'adozione di diete a basso contenuto proteico, aggiungere paglia non trinciata in caso di eccessiva umidità della lettiera, fresatura della lettiera, coprire i cassoni durante il trasporto, coprire i cumuli ed interrare entro le 4 ore dallo spandimento, si stima una riduzione media totale di circa il 35% delle emissioni prodotte.	

Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo

BAT 24. La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica	Frequenza	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Generalmente applicabile	Applicata in parte, si resta in attesa della pubblicazione da parte della Regione Emilia Romagna delle Linee Guida	
b Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.			Non Applicata	

BAT 25. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica		Frequenza	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Generalmente applicabile	Non applicata	
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Ogniquale volta vi siano modifiche sostanziali di almeno uno dei seguenti parametri: a) il tipo di bestiame allevato nell'azienda agricola; b) il sistema di stabulazione.	Applicabile unicamente alle emissioni provenienti da ciascun ricovero zootecnico. Non applicabile a impianti muniti di un sistema di trattamento aria. In tal caso si applica BAT 28. Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa dei costi di misurazione	Non applicata	
c	Stima mediante i fattori di emissione.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Generalmente applicabile	Applicata. La stima viene eseguita utilizzando il modello di calcolo NetIPPC indicato dalla Regione.	

BAT 26. La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria

La ditta non applica la BAT in quanto al momento non si sono verificati problemi di odori presso i recettori sensibili

BAT 27. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica		Frequenza	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Una volta l'anno.	Applicabile unicamente alle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico. Non applicabile a impianti muniti di un sistema di trattamento aria. In tal caso si applica BAT 28. Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa dei costi di misurazione	Non applicata	
b	Stima mediante i fattori di emissione.	Una volta l'anno.	Questa tecnica può non essere di applicabilità generale	Non applicata in attesa della pubblicazione da parte della Regione Emilia Romagna delle Linee Guida	

BAT 28. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica	Frequenza	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a	Una volta	Non applicabile se il sistema di trattamento aria è stato verificato in combinazione con un sistema di stabulazione analogo e in condizioni operative simili	Non Applicato	
b	Giornalmente	Generalmente applicabile	Non Applicato	

BAT 29. La BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processi almeno una volta ogni anno

Parametro	Descrizione	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a	Consumo idrico. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere monitorati distintamente.	Il monitoraggio distinto dei processi ad alto consumo idrico può non essere applicabile alle aziende agricole esistenti, a seconda della configurazione della rete idrica	Applicata. Registrazione con frequenza a fine ciclo produttivo mediante lettura contatori	
b	Consumo di energia elettrica. Il consumo di energia elettrica dei ricoveri zootecnici è monitorato distintamente dagli altri impianti dell'azienda agricola. I principali processi ad alto consumo	Il monitoraggio distinto dei processi ad alto consumo energetico può non essere applicabile alle aziende agricole esistenti, a seconda della configurazione della rete elettrica	Applicata. Registrazione con frequenza a fine ciclo produttivo mediante lettura contatori o fatture	

Parametro	Descrizione	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
	energetico nei ricoveri zootecnici (riscaldamento, ventilazione, illuminazione ecc.) possono essere monitorati distintamente.			
c	Consumo di carburante.	Generalmente applicabile	Applicata si registrano annualmente i dati riportati nell'UMA (libretto carburante) e nelle fatture	
d	Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese se pertinenti.		Applicata. Sono presenti i registri di carico e scarico dei capi allevati	
e	Consumo di mangime.		Applicata. Registrazione i dati riportati nelle fatture ricevute	
f	Generazione di effluenti di allevamento.		Applicata. Si registrano gli spandimenti nel Registro degli spandimenti	

Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per polli da carne

BAT 32. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per polli da carne, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a	Ventilazione forzata con un sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	Generalmente applicabile	Applicata. La stabulazione è a terra su lettiera. Sono presenti abbeveratoi antispreco e il tipo di ventilazione è forzata.
b	Sistema di essiccazione forzata della lettiera usando aria interna (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	Per gli impianti esistenti, l'applicabilità dei sistemi di essiccazione ad aria forzata dipende dall'altezza del soffitto. I sistemi di essiccazione ad aria forzata possono non essere applicabili nei climi caldi, a seconda della temperatura interna.	Non applicabile Si condivide quanto proposto dal Gestore
c	Ventilazione naturale con un sistema di abbeveraggio antispreco (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda).	La ventilazione naturale non è applicabile agli impianti muniti di un sistema di ventilazione centralizzata. La ventilazione naturale può non essere applicabile nella fase iniziale dell'allevamento dei polli da carne e in caso di condizioni climatiche estreme.	Non applicabile Si condivide quanto proposto dal Gestore

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
d Lettiera su nastro trasportatore per gli effluenti ed essiccazione ad aria forzata (in caso di sistema di pavimento a piani sovrapposti).	Per gli impianti esistenti, l'applicabilità dipende dall'altezza delle pareti.	Non applicabile	
e Pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck).	Per gli impianti esistenti l'applicabilità dipende dalla possibilità di installare un serbatoio di stoccaggio sotterraneo a ciclo chiuso per l'acqua di circolazione.	Non applicabile	Si condivide quanto proposto dal Gestore
f Uso di un sistema di trattamento aria, quale: 1. Scrubber con soluzione acida; 2. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi; 3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).	Potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.	Non applicabile	Si condivide quanto proposto dal Gestore

Tabella 3.2: BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico per polli da carne aventi un peso finale fino a 2,5 kg

Parametro	BAT-AEL (40) (41) (kg NH3/posto animale/anno)
Ammoniaca, espressa come NH3	0,01 — 0,08

La Ditta ha dichiarato di applicare le BAT nella misura prevista dal Documento BATC

I valori emissivi che ne derivano sono i seguenti:

Fasi	Dato emissivo aziendale KgNH3/capo/anno	BAT AEL KgNH3/capo/anno
Stabulazione	0,07	0,01 — 0,08
Stoccaggio	0,004	/
Spandimento	0,06	/

Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria, risulta che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Agenzia) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.

D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO:

1. **entro il 31/07/2019**, il gestore dovrà provvedere all'impermeabilizzazione dell'area R di deposito rifiuti e alla realizzazione di un cordolo perimetrale;
2. **entro il 31/07/2019**, il gestore dovrà provvedere alla redazione e alla trasmissione del Piano delle emergenze;
3. **entro il 31/07/2019**, il Gestore dovrà provvedere alla raccolta delle acque di risulta lavaggio ruote, mediante l'installazione di un apposita vasca di raccolta;
4. **entro il 30/09/2019**, il Gestore dovrà provvedere all'installazione di un filtro batterico anaerobico, sulla linea di scarico delle acque reflue domestiche, posizionato a valle della fossa lhmoff;
5. **contestualmente alla presentazione del report annuale relativo al 2019**, il gestore dovrà produrre la documentazione relativa alla *“verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento”* di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, nella quale dovranno essere analizzate: le sostanze pericolose utilizzate nel sito, quali gasolio, GPL, prodotti fitosanitari e detersivi/disinfettanti; alla luce delle condizioni di conservazione di tali sostanze (sopra descritte), il gestore dovrà dichiarare l'eventuale esclusione della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.
6. **obblighi derivanti dall'art. 29-sexies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul monitoraggio del suolo, sottosuolo e acque sotterranee**: in seguito alla definizione dei criteri regionali, dovrà essere trasmessa una proposta di monitoraggio per il controllo del suolo, sottosuolo e acque sotterranee, secondo le modalità e le tempistiche indicate nella suddetta normativa.
7. L'Azienda dovrà adottare uno specifico piano di controllo e lotta agli infestanti (mosche, zanzare, blatte, roditori) al fine di prevenire/evitare la loro proliferazione ed i conseguenti disagi alla popolazione residente nelle aree limitrofe.

L'avvenuta attuazione degli adempimenti di cui sopra dovrà essere comunicata ad ARPAE.

I termini indicati nel presente documento, quando non diversamente specificato, decorrono dalla data di rilascio dell' AIA.

D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 - finalità

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento di polli da carne come identificato alla sezione informativa A2 sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa).
4. Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C.3.1 secondo le modalità e le tempistiche in esso enunciate.

5. Qualora il gestore modifichi la gestione degli effluenti *es. qualora si passi da cessione totale a utilizzo agronomico o viceversa* che comporti l'applicazione di BAT non contemplate nella presente AIA dovrà di provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art 29 nonies del Dlgs 152/06 e smi descrivendo le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti ed i conseguenti livelli emissivi

D2.2 - comunicazioni e requisiti di notifica

1. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare **ad Arpae di Bologna e Comune di Imola (BO) annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - a. i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - b. un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - c. un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle BAT (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
 - d. il bilancio dell'azoto e del fosforo escreto;
 - e. nel caso in cui il Gestore abbia stipulato contratti con soggetti terzi, per la cessione di effluente zootecnico da utilizzarsi in uno o più impianti per la produzione di fertilizzanti o di biogas/energia elettrica da fonti rinnovabili, dovrà indicare nella "Relazione tecnica allegata alla comunicazione periodica"- Settore allevamenti, le quantità totali cedute annualmente a ciascun impianto di conferimento;
 - f. la documentazione attestante il possesso/mantenimento dell'eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o registrazione EMAS;

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia Romagna.

2. Resta fermo che, ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente (entro 8 ore)** Arpae di Imola; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae
3. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE ed in particolare dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio, programmando specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo secondo le frequenze definite dal succitato Decreto come integrate da specifici provvedimenti regionali in via di emanazione (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Il gestore, pertanto, nei modi e nei tempi dettati dai Regolamenti/normative/indicazioni regionali deve trasmettere una proposta di monitoraggio . Tale monitoraggio dovrà essere messo in opera dall'azienda a seguito dell'approvazione da parte di Arpae.
4. A seguito della valutazione della proposta di monitoraggio ricevuta e del parere del Servizio Territoriale di Arpae di Bologna; l'Autorità competente effettuerà un aggiornamento d'ufficio dell' AIA. In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per il controllo delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell' AIA);
5. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.
6. Il gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione; a tal fine, dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3.

7. Deve essere conservata presso l'impianto o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni la seguente documentazione:
 - a. registro dei consumi idrici (con letture del contatore e relativo consumo);
 - b. registro dei consumi elettrici o raccolta delle fatture;
 - c. registro delle emergenze e delle manutenzioni straordinarie;
 - d. registro delle emergenze;
 - e. registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi);
 - f. registro della cessione di pollina/liquame a terzi (può essere sostituito dalla raccolta dei documenti di trasporto).

D2.3 - conduzione dell'attività di allevamento intensivo

1. Il Gestore conduce l'installazione nel rispetto delle caratteristiche di cui alla Tabella seguente:

Tipologia produttiva autorizzata		
Categoria animale	Polli da carne	
Numero di capi a ciclo autorizzati	50000	
Superficie utile d'allevamento (mq)	2500	
Peso vivo medio capi allevati (t/ciclo)	50	
Note	Estremi della comunicazione di spandimento all'atto della domanda di AIA: n.	
Capacità contenitori di stoccaggio acque di lavaggio (m ³)		
Stima ammoniacale emessa t/anno	7,1	
Azoto totale escreto dal bilancio azoto aziendale confrontato con AEPL	AEPL (KgN escreto/capo/anno)	DATO AZIENDALE (KgN escreto/capo/anno)
	0,2-0,6	0,238
<u>Fosforo</u> totale escreto dal bilancio aziendale confrontato con AEPL	AEPL (Kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)	DATO AZIENDALE (Kg P ₂ O ₅ escreto /capo/anno)
	0,05 - 0,25	0,05

2. Il numero dei capi indicati nella Comunicazione di Utilizzazione agronomica non deve essere superiore al numero dei capi autorizzati col presente atto.

Qualora i pulcini presenti nell'allevamento non siano destinati ad occupare un posto pollame, ma solo a sostituire le perdite di animali che avvengono nei primi giorni di vita, per permettere di saturare la

capacità autorizzata di allevamento, essi possono non essere conteggiati ai fini del confronto con il numero dei capi autorizzato, se vengono rispettate le seguenti condizioni:

il quantitativo non ecceda il 2% della quantità massima autorizzata (che può considerarsi una perdita "fisiologica" nei primi giorni di vita).

3. Dovrà essere redatto il bilancio dell'azoto aziendale annuale da allegare al report nel caso di applicazione della BAT3 (vedasi modello di calcolo dell'Università di Padova o altro sistema più accurato riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna).
4. Allo stato attuale, la BAT 1 risulta applicata. Nel caso di nuovi adempimenti normativi si il gestore procederà a un aggiornamento delle procedure.

D2.1 - emissioni in atmosfera

1. Sono autorizzate le emissioni diffuse e convogliate in atmosfera, provenienti dall'installazione in esame, secondo quanto indicato nei punti successivi
2. Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti.

Tab. E2 - Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi (fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio)

Codice Capannone/R eparto (All. 3E)	Sigle emissioni (All. 3A)	Tipo ventilazione	Numero Ventilatori (estrattori o immissari)	Portata massima unitaria (m ³ /h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Protezioni alla emissione
Capannone 1	Da EV1 a EV9	Depressione	9	30000	Computerizzato	Automatico	serrande
Capannone 2	Da EV10a EV18	Depressione	9	30000	Computerizzato	Automatico	serrande

Tab. E8 - Altre emissioni

Silos mangime				
Sigla emissione	N. capannone a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni polveri
ES1	1	settimanale	Sistema di canalizzazione a coclea dal camion	Sistema di canalizzazione a coclea chiuso con immissione direttamente all'interno del silo
ES2	1	settimanale	Sistema di canalizzazione a coclea dal camion	Sistema di canalizzazione a coclea chiuso con immissione direttamente all'interno del silo
ES3	2	settimanale	Sistema di canalizzazione a coclea dal camion	Sistema di canalizzazione a coclea chiuso con immissione direttamente all'interno del silo
ES4	2	settimanale	Sistema di canalizzazione a coclea dal camion	Sistema di canalizzazione a coclea chiuso con immissione direttamente all'interno del silo

emissioni non soggette ad autorizzazione ex art. 269

Impianti di riscaldamento	Combustibile impiegato	Potenzialità	Generatore di emergenza	Potenzialità	Combustibile impiegato
cappa riscaldamento			N° 1 nel locale tecnico	< 1MW	Gasolio
Capannone 1 da EB1 a EB3	Metano	65,9 kw			
Capannone 2 da EB4 a EB7	Metano	65,9 kw			
Capannone 1					

Restano fermi:

per le emissioni degli impianti termici, i valori limite stabiliti al punto 1.3 della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del DLgs 152/06, ai sensi di quanto stabilito dal punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 smi.

Per il gruppo elettrogeno di emergenza: il gasolio utilizzato come combustibile deve rispettare le caratteristiche di cui alla Sezione 1, Parte I, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs 152/06.

emissioni diffuse

- Ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017 e smi e il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo dell'azoto e fosforo escreti e delle emissioni in atmosfera di ammoniaca prodotte dai capi realmente allevati esplicitando il metodo di calcolo utilizzato. Resta fermo che lo stesso criterio dovrà essere seguito ai fini della dichiarazione PRTR (DPR 157/2011) da parte di coloro che sono soggetti a tale adempimento
- Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore ai limiti di BAT-AEL riportati nella tabella seguente:

Fasi	Valore di emissione calcolato non prescrittivo	LIMITE BAT AEL
Stabulazione	0,07	0,08
Stoccaggio	0,004	/
Spandimento	0,06	/

Note: Il valore di BAT – AEL è previsto solo per la fase di stabulazione.

- Il gestore al fine di dimostrare il rispetto dei limiti riportati nella tabella suddetta deve inviare ad ARPae di Bologna annualmente (in occasione del report annuale) specifica relazione esplicitando il metodo di calcolo effettuato

emissioni di odori

- Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verificano problematiche legate alla diffusione di odori, ovvero tale installazione o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe, la Ditta dovrà presentare, attraverso istanza di modifica non sostanziale di AIA, entro 3 mesi dalla specifica richiesta

da parte di Arpa e S.A.C. Di Bologna, un progetto di adeguamento dell'impianto alla BAT 12. Tale progetto dovrà essere realizzato entro il termine prescritto nel rilascio del provvedimento di autorizzazione del medesimo.

emissioni di polveri

7. Resta fermo che al fine di determinare il valore di PM10 emesse dall'impianto per il popolamento dell'inventario a supporto del Piano Regionale della qualità dell'aria, a carico di Arpa e, si è individuato quale coefficiente da impiegare (Polli da carne 0.02) Kg/capo/anno tratto dal BReF comunitario.

caldaie/riscaldatori con immissione fumi entro i capannoni

8. Nel momento di accensione dei generatori di calore dovrà essere garantito un adeguato ricambio di aria all'interno dei capannoni di allevamento
9. Le lettiere devono rimanere all'interno dei capannoni fino a quando vengono caricate sui mezzi adibiti al trasporto delle stesse.

protezioni antipolvere

10. L'azienda dovrà garantire un'adeguata manutenzione dei sistemi adottati, la periodica raccolta delle polveri depositate sulle superfici impermeabili e il loro smaltimento con le lettiere.
11. All'interno di ogni capannone dovranno essere sempre disponibili sacchi di trucioli o balle di paglia al fine di intervenire tempestivamente con impagliature sulle porzioni di lettiera che risultino bagnate, in particolare sotto le linee degli abbeveratoi.

analisi di controllo sostanza secca pollina

12. Eseguire analisi della lettiera almeno una volta all'anno, eseguendo i prelievi secondo le metodiche di campionamento e conservazione del campione nonché i metodi di analisi descritti nel piano di monitoraggio e controllo.

Nel rapporto di prova dovrà essere precisato il codice del capannone ove è stato eseguito il campione, la percentuale di area più umida da cui è stato prelevato rispetto alla superficie totale della lettiera e una valutazione della restante lettiera (buono, discreto, sufficiente, insufficiente).

D2.2 - scarichi e prelievo idrico

1. sono autorizzati con la presente AIA gli scarichi domestici, descritti al Capitolo C2.1.2 **PRELIEVI E SCARICHI IDRICI**
2. La fossa Imhoff dovrà essere vuotata con periodicità adeguata e comunque almeno una volta l'anno; con la stessa periodicità dovrà essere vuotato e lavato in contro corrente il filtro batterico. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. I documenti fiscali comprovanti l'avvenuta esecuzione dei succitati interventi di manutenzione dovranno essere conservati presso l'impianto a disposizione degli organi di vigilanza per un periodo non inferiore a anni dieci.
3. La fossa Imhoff e il filtro batterico devono essere mantenuti costantemente liberi da copertura in terreno e accessibili per la manutenzione ed eventuali controlli.
4. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni delle acque reflue nel fosso recettore, onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.

acque di lavaggio dei capannoni

5. In merito alla raccolta e gestione delle acque di lavaggio dei capannoni, il Gestore dovrà effettuare eventuali lavaggi straordinari per emergenze con prodotti schiumogeni.

Piano di gestione acque meteoriche

6. Resta fermo che è sempre consentito il convogliamento delle acque meteoriche da pluviali e piazzali e non soggetti a imbrattamenti e dilavamento, sul suolo
7. Le aree in cemento in testa ai capannoni per il carico e scarico degli animali e quelle interessate dalla movimentazione dei reflui prodotti, che vengono dilavate durante gli eventi meteorici, dovranno essere accuratamente spazzate al termine di ogni giornata di utilizzo; anche le aree impermeabili sottostanti gli

estrattori dovranno essere periodicamente spazzate, il tutto al fine di preservare la qualità delle acque meteoriche di dilavamento. In particolare, le piazzole impermeabili soggette ad imbrattamenti dovranno presentarsi costantemente con superfici lisce, tali da permettere agevoli interventi di pulizia "a secco".

manutenzione delle strutture e degli impianti

8. Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilizie adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia. Dovrà essere sempre garantito un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

prelievi idrici

9. Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpae di Bologna.

D2.3 - emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee

1. Fermo restando che la presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica, che restano pertanto soggette alla Comunicazione di cui alla disciplina di settore, il Gestore effettua la corretta gestione degli effluenti zootecnici al fine della protezione del suolo.

Stoccaggio dei combustibili agricoli e di altri materiali

2. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione, rifiuti, vasche per acque destinate al recupero, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.
3. I serbatoi fuori terra per lo stoccaggio dei combustibili agricoli debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche.

D2.4 - emissioni sonore

Il Gestore deve:

1. rispettare i limiti di immissione differenziali presso i ricettori abitativi individuati (Periodo Diurno: 5 dB/ Periodo Notturno: 3dB)
2. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
3. provvedere ad effettuare una previsione/valutazione di impatto acustico/certificazione da parte di TCA (tecnico competente in acustica), nel caso di modifiche che intervengano aumentando la potenza sonora dei macchinari installati o incrementando le sorgenti sonore presenti (ad esempio sostituzione delle specie allevate con specie più rumorose);

D2.5 - gestione dei rifiuti

1. I rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del Deposito temporaneo di cui all'art. 183, comma 1 lettera bb) nella aree opportunamente identificate. I rifiuti liquidi devono essere depositati in contenitori a tenuta e, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato.
2. durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti devono essere opportunamente identificati ; gli stoccaggi, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con l'indicazione del codice EER, la descrizione del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità.
3. Gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, prima del loro deposito preliminare al conferimento a ditte autorizzate per il trasporto e smaltimento, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi, ed il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso; in modo da evitare contaminazioni del suolo o delle acque durante le fasi di stoccaggio.

4. Il gestore dovrà detenere presso l'allevamento la planimetria dell'installazione con indicati:
 - a. locali o spazi adibiti a deposito di rifiuti;
 - b. tipologia di rifiuti stoccati nei locali o negli spazi adibiti a deposito.

D2.6 - gestione degli effluenti

gestione cumuli a pié di campo

1. Si dovrà effettuare la copertura con teli impermeabili di lettiere avicole al fine di mantenere i corretti valori di sostanza secca (60/70%) in fase di accumulo temporaneo in campo

trasporto finalizzato all'utilizzazione agronomica

2. Il trasporto degli effluenti zootecnici tramite la rete viaria pubblica principale, deve essere accompagnato da una copia della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica e da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:
 - a. gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
 - b. la natura, quantità e tipologia degli effluenti;
 - c. il titolo in azoto;
 - d. l'identificazione del mezzo di trasporto;
 - e. gli estremi identificativi dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica;
 - f. il nome del legale rappresentante dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica, o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica;
 - g. una copia del documento di trasporto deve essere lasciata all'azienda destinataria. La documentazione di accompagnamento deve essere conservata per almeno dieci anni.

copertura dell'effluente durante il trasporto

3. Il trasporto degli effluenti zootecnici lungo la viabilità pubblica dovrà avvenire con automezzi provvisti di copertura. Eccetto che per le operazioni di carico/scarico, l'effluente zootecnico trasportato dovrà essere mantenuto coperto

BAT 22

4. la ditta è tenuta a rispettare il limite delle 12 ore relativamente all'intervallo fra lo spandimento agronomico degli effluenti e l'incorporazione nel suolo. Nel caso siano stipulati contratti con i terzisti sarà quindi interesse del gestore assicurarsi che i mezzi messi a disposizione dal terzista stesso siano sufficienti al fine del rispetto del suddetto limite temporale.

D2.7 - energia

1. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento agli intervalli stabiliti nelle Migliori Tecniche Disponibili e nel BREF "Energy efficiency.....";

D2.8 - sicurezza, prevenzione degli incendi

1. Presso l'impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (sabbia, segatura, bentonite...) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscerne l'ubicazione e le modalità di impiego.

D2.9 - preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima (entro 8 ore) Arpae di Imola telefonicamente (0542/451411) e a mezzo PEC (aoobo@cert.arpa.emr.it) e se del caso l'AUSL. In orari notturni e festivi dovrà essere contattato il numero di telefono per emergenze ambientali che alla data

di emanazione del presente atto è 840000709. Il gestore dovrà attuare gli opportuni interventi di gestione dell'emergenza compresi quelli prescritti da Arpae .

D2.10 - sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

1. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC ad Arpae di Bologna (aobo@cert.arpa.emr.it) e Comune di Imola. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
2. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC ad Arpae di Bologna (aobo@cert.arpa.emr.it) e al Comune di Imola la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Si dovrà prevedere l'eliminazione di ogni possibile rischio infettivo realizzando una "inertizzazione" del sito stesso attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante:
 - a. allontanamento di tutti gli animali presenti nel sito;
 - b. lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
 - c. la pulizia dei mezzi utilizzati in azienda;
 - d. la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
 - e. corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo.
3. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento
4. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpae di Bologna, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità

D.2.11 - altre condizioni

formazione del personale

1. il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori vengono opportunamente informati e formati, almeno una volta l'anno, eventualmente anche mediante affissione di opportuna cartellonistica, in merito a:
 - a. effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
 - b. prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
 - c. l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
 - d. effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
 - e. azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza.

Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo per almeno 10 anni.

localizzazione e gestione delle materie prime

2. il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento la planimetria dove dovranno essere indicate anche materie prime, sostanze e rifiuti;

controlli programmati a carico del gestore

3. Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con frequenza biennale (fatte salve disposizioni diverse della Regione Emilia Romagna) con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso

della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

D3 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

1. Il gestore deve **attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione**, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall'Arpae, su motivata richiesta dell'Azienda o su proposta di Arpae.
3. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione.
4. Eventuali rotture ai sistemi di misura devono essere tempestivamente comunicate ad Arpae di Bologna e occorre procedere alla loro riparazione nel minor tempo possibile.

D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda

D3.1.1 - Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

PARAMETRO	Unità di misura			FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
				Gestore	Arpae		
Mangime a basso contenuto proteico e/o fosfatico (fase.....)				Ad ogni ingresso	triennale (verifica documentale)	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	annuale annuale
Mangime a basso contenuto proteico e/o fosfatico (fase.....)				Ad ogni ingresso	triennale (verifica documentale)	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	annuale
Mangime a basso contenuto proteico e/o fosfatico (fase.....)				Ad ogni ingresso	triennale (verifica documentale)	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	annuale
Ecc... (distinguere per ogni fase di accrescimento)				Ad ogni ingresso	triennale (verifica documentale)	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	annuale
Substrato per lettiera (specificare se paglia, lolla di riso, trucioli..)	t/a			Ad ogni ingresso	triennale (verifica documentale)	Documenti di trasporto numerati progressivamente	annuale

Tabella - Prodotti finiti

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione Avicoli da carne	Capi in entrata	Unità	Unità/anno	All'acquisto/nascite	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	Capi venduti	Unità	Unità/anno	Alla partenza	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	Peso (vivo venduto)	kg	kg/anno	Ad ogni vendita	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Numero cicli	n	Numero cicli /anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	Durata ciclo		Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Effluenti di allevamento	Palabili		M ³ /T (specificare l'unità di misura)	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione

D3.1.2 - Monitoraggio e Controllo consumi idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Prelievo idrico da acquedotto (BAT 29 a)	contatori volumetrici	ad ogni ciclo	<i>triennale</i> (verifica documentale)	registro cartaceo o elettronico <u>riportare lettura contatore e consumo</u>	Annuale
Condizione di funzionamento dei distributori idrici per l'abbeverata	Controllo visivo	quotidiana	<i>triennale</i> (verifica documentale e tramite sopralluogo)	Solo situazione anomala, su registro cartaceo o elettronico	Annuale

Perdite della rete di distribuzione	Controllo visivo	ad ogni ciclo	triennale (verifica documentale e tramite sopralluogo)	Solo situazione anomala, su registro cartaceo o elettronico	Annuale
--	------------------	---------------	--	---	---------

D3.1.3 - Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Consumo di energia elettrica da rete (BAT 29 b)	bollette	ad ogni ciclo	triennale (verifica documentale)	registro cartaceo o elettronico	Annuale
Consumo di Metano (BAT 29 c)	Lettura contaltri	ad ogni ciclo	triennale (verifica documentale)	registro cartaceo o elettronico	Annuale

D3.1.4 - Monitoraggio e controllo emissioni in aria

Emissioni diffuse

Ammoniaca emessa associata alle BAT 23 e 25

Il calcolo dovrà essere effettuato con Net-IPPC o con altro strumento approvato dalla Regione Emilia-Romagna. In alternativa potranno essere utilizzati strumenti conformi alle BAT Conclusions.

Tipologia animali	BAT-AEL ⁽¹⁾ (kgNH ₃ /capo/anno) stabulazione	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /capo/anno)		
		Stabulazione	Stoccaggio	Spandimento
<i>Polli da carne con peso finale fino a 2,5 Kg.</i>	0.08 ⁽²⁾			

(1) Per gli impianti esistenti che usano un sistema di ventilazione forzata e una rimozione infrequente dell'effluente (in caso di lettiera profonda con fossa profonda per gli effluenti di allevamento), in combinazione con una misura che consenta di realizzare un elevato contenuto di materia secca nell'effluente, il limite è 0,25 kg NH₃/posto stalla/anno.)
(2) Non è applicabile ai seguenti tipi di pratiche agricole: estensivo al coperto, all'aperto, rurale all'aperto e rurale in libertà, a norma delle definizioni di cui al regolamento (CE) n. 543/2008 della Commissione, del 16 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le norme di commercializzazione per le carni di pollame (GU L 157 del 17.6.2008, pag. 46)

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Emissione di ammoniaca (BAT 25 c)	Indicare il sistema di calcolo impiegato(*)	Annuale	<i>triennale</i> (verifica documentale)	registro cartaceo o elettronico	Annuale
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	-	-	-	-	-

(*) calcolo basato sulla consistenza di allevamento effettiva media dell'anno solare (t all'anno).

D3.1.5 - Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Periodica pulizia ai sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche	---	Annuale	<i>triennale</i> (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	copia documento fiscale redatto dalla ditta incaricata di svolgere le pulizie periodiche	Annuale
Efficienza dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche	controllo funzionale	Annuale		Solo situazione anomala su registro cartaceo o elettronico	Annuale

D3.1.6 - Monitoraggio e controllo delle emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Manutenzione sorgenti rumorose fisse e mobili	---	Mensile o al verificarsi di rumorosità anomala	<i>triennale</i> (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazione anomala su registro cartaceo o elettronico	Annuale

D3.1.7 - Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	quantità	come previsto dalla norma di settore	<i>triennale</i> (verifica documentale)	come previsto dalla norma di settore	annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area del deposito temporaneo	---	marcatore dei contenitori e controllo visivo della separazione	<i>triennale</i> (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	---	annuale

D3.1.8 - Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Verifica integrità dei serbatoi fuori terra (gasolio)	controllo visivo	giornalmente	triennale	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi	annuale

Azoto totale escreto associato alla BAT.

Categoria animale (1)	Azoto totale escreto associato a BAT-AEPL (kg azoto-escreto/capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg azoto-escreto/capo/anno)
Polli da carne	0.6	-
(1) l'azoto totale escreto associato alla BAT non è applicabile ai pulcini nè a quelli in riproduzione, per tutte le specie avicole		

Fosforo totale escreto associato alla BAT.

Categoria animale(2)	BAT-AEPL (kg P2O5 escreto/posto stalla/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg P2O5 escreto/capo stalla/anno)
Polli da carne	0.25	
(2) il fosforo totale escreto (in forma di ossido) associato alla BAT non è applicabile ai pulcini nè a quelli in riproduzione, per tutte le specie avicole.		

L'impianto non prevede controlli sulla falda e gli aspetti riguardanti il controllo degli spandimenti sono in capo ai detentori incaricati.

D3.1.9 - Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Fase di trattamento delle deiezioni					
Condizioni di efficienza e continuità degli impianti di trattamento	Controllo visivo	quotidiana	triennale	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Fase di trasporto					
Pulizia dei piazzali	Controllo visivo	quotidiana	triennale	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Condizioni di tenuta e copertura dei mezzi	Controllo visivo	Ad ogni trasporto	triennale	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

Imbrattamento delle strade	Controllo visivo	Ad ogni trasporto	<i>triennale</i>	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Fase di utilizzazione agronomica (da compilare in caso di non completa cessione)					
Quantitativi di effluenti distribuiti	quantità	Ad ogni distribuzione	<i>triennale</i> (verifica documentale)	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Quantitativi di altri fertilizzanti distribuiti	quantità	Ad ogni distribuzione	<i>triennale</i> (verifica documentale)	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Redazione del piano di utilizzazione agronomica (PUA)	---	Al 31 marzo	<i>triennale</i> (verifica documentale)	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Corrispondenza della distribuzione al piano di utilizzazione agronomica annuale	---	Ad ogni distribuzione	<i>triennale</i> (verifica documentale)	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Assenza di anomalie sulla comunicazione in vigore rispetto ai terreni utilizzati per la distribuzione	controllo	annuale	<i>triennale</i> (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Condizioni agronomiche delle coltivazioni	Controllo visivo	periodica	<i>triennale</i>	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Modalità di gestione dei cumuli a piè di campo***	Controllo visivo	all'atto della costituzione e periodicamente	<i>Triennale/all'occorrenza</i>	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Redazione documenti di trasporto	Verifica documentale	Ad ogni trasporto	<i>triennale</i>	Conservazione documenti di trasporto (obbligatorio)	Annuale

***Con particolare riguardo a: - dilavamento e ruscellamento di sostanza organica fuori dal cumulo in periodi di pioggia; ripetizione del cumulo nello stesso sito; copertura del cumulo.

D3.1.10 – Monitoraggio e controllo dei parametri di processo

Tabella Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase critica	Frequenza	Modalità di controllo	Registrazione cartacea	Registrazione informatica	reporting	Controllo Arpae
Efficienza delle tecniche di stabulazione (regolare funzionamento delle varie apparecchiature presenti in stalla)	Quotidiana	Visivo	Registrazione le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate		Annuale	Triennale
(Avicoli su lettiera) tenore di sostanza secca della lettiera	Quotidiana	visiva	registrare le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate		Annuale	Triennale
(Avicoli su lettiera) tenore di sostanza secca della lettiera*	annuale	Misura del tenore di sostanza secca	Referto di analisi		Annuale	Triennale
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi *	Quotidiana	visivo	Registrazione anomalie		Annuale	Triennale
Condizioni ed efficienza dei sistemi di disidratazione delle polline	Quotidiana	visivo	Registrazione anomalie		Annuale	Triennale
Condizioni dei sistemi di distribuzione e somministrazione dei mangimi	Quotidiana	visivo	Registrazione anomalie		Annuale	Triennale

* effettuare lettura dai contatori durante periodi di fermo per verifica perdite (2 letture ripetute a distanza di un giorno l'una dall'altra)

Si suggerisce di effettuare questo tipo di controllo a fine ciclo e/o nei periodi di sospensione della distribuzione di acqua precedenti la somministrazione dei vaccini

Per quanto riguarda la verifica del tenore di sostanza secca della pollina e delle lettiere avicole, si dovranno seguire le seguenti metodiche di campionamento.

campionamento dovrà essere eseguito nelle ultime fasi del ciclo di allevamento, e comunque dopo che gli animali abbiano raggiunto il 60-70% del peso a fine ciclo. Prima di procedere al campionamento, si dovranno suddividere i capannoni di allevamento presenti in azienda definendo gruppi con caratteristiche costruttive e gestionali simili. Per ogni gruppo si dovranno visitare possibilmente tutti i capannoni di allevamento, si dovranno individuare quello/i che si presentano in condizioni peggiori per quanto riguarda lo stato delle lettiere. Quindi ad esempio, nell'ipotesi di aver individuato in azienda 3 gruppi di capannoni, si dovranno effettuare almeno 3 campioni di lettiera: uno per ciascun gruppo. Ciascun campione da sottoporre ad analisi chimiche per la determinazione del tenore di Sostanza Secca dovrà essere prelevato in corrispondenza della zona che si presenta visivamente più umida (ad esempio sotto gli abbeveratoi, lungo i muri perimetrali sotto le finestrate...) subito prima di effettuare eventuali aggiunte di trucioli, segatura o altri materiali assorbenti, utilizzando una paletta prelevando dallo strato di lettiera superficiale (quello che emette ammoniaca e dovrebbe essere mantenuto asciutto) e scartando la parte più profonda vicina al pavimento. (sacchetti, basterà annodarli) Nel rapporto di prova dovrà essere precisato il codice del capannone ove è stato eseguito il campione, la percentuale di area più umida da cui è stato prelevato rispetto alla superficie totale della lettiera e una valutazione della restante lettiera (buono, discreto, sufficiente, insufficiente)

Tecniche di conservazione del campione: i campioni in attesa di successiva preparazione per le analisi, possono essere conservati per un breve periodo in ambiente refrigerato (tra 1 e 5 °C). Le analisi dovranno essere eseguite nel più breve tempo possibile.

D 3.2 - Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

D3.2.1 - Indicatori di prestazione

Tabella Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Nel portale AIA l'Unità di prodotto è espressa in kg. Si chiede di esprimerla anche in capi e di riportare la sottostante tabella nella relazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Reporting	Controllo Arpae
Consumo d'acqua su unità di prodotto	L/capo	Consumo acqua /numero capi prodotti/ospitati (es. ovaiole)	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica per unità di prodotto	Wh/capo	Energia /numero capi prodotti/ospitati (es. ovaiole)	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto	Kg/capo	Calcolo	annuale	

	prodotto rispetto al numero di capi allevati				
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	m ³ /capo	Calcolo	annuale	
Quantitativo di mangime utilizzato per unità di prodotto	Kg / capo	Kg /numero capi prodotti/ospitati (es. ovaiole)	Annuale	Annuale	Controllo reporting

Nota: le unità di misura sono riferite a capo allevato in quanto il Bref indica i consumi riferiti ai capi presenti

D3.2.2 - Attività a carico dell'Ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente individuato per le attività di controllo programmate svolge le seguenti attività.

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità dell'AIA
Monitoraggio adeguamenti . Controllo dell'impianto in esercizio e verifiche documentali	triennale	Aria/acqua/stabulazione	3-4 10

F - INDICAZIONI GESTIONALI NON PRESCRITTIVE

Si propongono le seguenti modalità operative da adottare in caso di eventi accidentali da utilizzare per la formazione periodica per gli operatori).

Si propongono le seguenti modalità operative da adottare in caso di eventi accidentali da utilizzare per la formazione periodica per gli operatori).

Situazione	Impatto causato	Azione preventiva	Azione correttiva
Malessere degli animali e produzione di deiezioni particolarmente liquide	odori eccessivi	Adeguati e puntuali controlli sugli animali	Chiamata per intervento veterinario. Aggiunta di materiale assorbente alla lettiera
Dispersione accidentale di mangime e quindi di polveri durante le operazioni di caricamento	Dispersione di polveri eccessiva	Adeguata formazione degli operatori	Raccogliere il materiale disperso. <u>Non effettuare lavaggi.</u>
Dispersione accidentale di prodotti chimici	Possibile inquinamento acque/suolo	Adeguata formazione degli operatori	Raccogliere le sostanze disperse con materiale assorbente e suo smaltimento ai sensi normativa rifiuti <u>Non effettuare lavaggi.</u>
Anomala umidità dovuta a perdite o rotture degli abbeveratoi	Produzioni di odori superiori alla norma	Controllo giornaliero della pressione con la quale l'acqua viene spinta negli abbeveratoi ed osservazione sul regolare funzionamento degli stessi.	Tempestiva chiusura della fonte che alimenta la perdita e immediato ripristino della lettiera allo stato ottimale, mediante aggiunta di materiale assorbente.

E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. In ottemperanza alla normativa vigente, il Gestore comunica preventivamente le modifiche progettate dell'installazione ad Arpae di Bologna e al Comune di Imola per via telematica secondo le modalità definite dalla Giunta Regionale con DGR 5249 del 20/04/2012.
2. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 1, **informa l'Arpae di Bologna in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione** ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in materia *urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
3. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Bologna e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
4. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** (entro 8 ore) Arpae di Bologna; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae.
5. Si ricorda al gestore che è necessario comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
6. Per i consumi di materie prime, acqua ed energia, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio il Gestore dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi.
7. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevanza individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevanza stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.
8. Durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti devono essere opportunamente identificati; gli stoccaggi, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con l'indicazione del codice EER, la descrizione del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità.
9. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
10. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - a. ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - b. prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - c. ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - d. diminuire le emissioni in atmosfera.
11. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.
12. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva.
13. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.
14. Il Gestore deve utilizzare in modo ottimale l'acqua, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso;
15. Il Gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori presenti ed altri impianti possibili sorgenti di rumore, provvedendo alla sostituzione quando necessario;
16. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento
17. Il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.

18. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae di Bologna entro i successivi 30 giorni.

Utilizzazione Agronomica

19. La Ditta provvederà a mantenere aggiornata la comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sul Portale Gestione Effluenti della Regione Emilia Romagna, ai sensi della Legge 4/2007. Le eventuali successive modifiche ai terreni dovranno essere gestite con modifiche alla comunicazione sul Portale Gestione Effluenti preventivamente comunicate ad Arpae con le procedure previste dal Regolamento Regionale 3/2017 (Comunicazione di modifica). Le modifiche introdotte saranno valide dalla data di presentazione della Comunicazione di modifica.
20. Ai sensi di quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 3/2017, la Ditta è tenuta alla redazione di un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) **entro il 31 marzo** di ogni anno; al Piano potranno essere apportate modifiche **sino al 30 novembre e comunque prima delle relative distribuzioni**. Il Piano di Utilizzazione Agronomica deve garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
21. gli apporti di azoto non devono essere superiori ai fabbisogni delle colture. Sono ammessi scarti fino a 30 kg/ha per singole colture, ma il bilancio complessivo a scala aziendale deve essere in pareggio. Gli apporti di fertilizzanti azotati da conteggiare nel bilancio sono tutti quelli effettuati a partire dal post-raccolta della coltura in precessione;
22. l'apporto di azoto coi fertilizzanti organici non può superare i **170 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone vulnerabili e i **340 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone non vulnerabili. Per il calcolo di tale media viene preso a riferimento l'anno solare;
23. il coefficiente di efficienza relativo all'uso degli effluenti zootecnici sul suolo agricolo deve essere non inferiore a:
 - 55% per il refluo non palabile in zona vulnerabile;
 - 48% per il refluo non palabile in zona non vulnerabile;
 - 40% per il materiale palabile e/o proveniente dalla separazione in entrambe le zone.
24. Per la redazione del PUA, la Ditta potrà scegliere se impostare un piano attenendosi ai limiti di Massima Applicazione Standard (MAS), oppure applicando la formula completa prevista per il bilancio dell'azoto.
25. Le modalità di redazione del PUA dovranno rispettare le indicazioni e i valori indicati all'Allegato II del Regolamento Regionale n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni.
26. I dati relativi ai volumi dei reflui destinati al suolo agricolo e la corrispondente quantità di Azoto per la redazione del PUA devono essere in linea con quanto dichiarato nella Comunicazione di Utilizzazione Agronomica.
27. Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti dovranno rispettare la norma regionale in vigore al momento del loro utilizzo (Regolamento della Regione Emilia Romagna n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni). La Ditta dovrà attenersi ad eventuali modifiche della norma regionale apportando, qualora sia necessario, le dovute variazioni alla comunicazione per l'utilizzo degli effluenti zootecnici (es.: modifiche ai terreni spandibili, cessione di reflui zootecnici ad Aziende senza allevamento) o al presente atto.

Dichiarazione E-PRTR

28. Il gestore, entro il 30 aprile di ogni anno, è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e supera le soglie di riferimento. Eventuali irregolarità sono soggette alle sanzioni amministrative disciplinate dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

Gestione Rifiuti

29. Le operazioni di stoccaggio, trasporto, smaltimento delle carcasse animali, del sangue e degli scarti di macellazione sono assoggettate alle disposizioni normative specifiche dettate dal Regolamento CE 1069/2009 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano).
30. Al fine di evitare contaminazioni del suolo o delle acque, gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, che il gestore intende avviare a recupero/smaltimento, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi, e stoccati negli spazi utilizzati come depositi temporanei prima del conferimento a ditte autorizzate. Il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.